

## UNIONE COLLINE MATILDICHE

Lunedì, 19 giugno 2017

#### **UNIONE COLLINE MATILDICHE**

#### Lunedì, 19 giugno 2017

#### **Albinea**

19/06/2017 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 2 Morta in auto a 22 anni sulla strada verso casa	
19/06/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 14 Due milioni di euro per le strade reggiane	JACOPO DELLA PORTA
19/06/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 29 Applausi per le stelle del pattinaggio	
19/06/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 49 In duemila alla festa dello Skating Albinea	
19/06/2017 La Voce di Reggio Emilia Pagina 9 Vitigni, i danni del gelo si fanno sentire: si stima un calo produttivo	
19/06/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 20 "Torelli & Lambrusco"venerdì in Cantina	
Quattro Castella	
19/06/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 1 Dopo la chemio il Cammino di Compostela	
19/06/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 13 «A Santiago per trovare nuova energia»	CRISTINA FABBRI
19/06/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 14  Due milioni di euro per le strade reggiane	JACOPO DELLA PORTA
19/06/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 28	MARA BIANCHINI
Il Felina cerca punti col San Cassiano  19/06/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 52	
Montecavolo-Leguigno, è ultima spiaggia  19/06/2017 La Voce di Reggio Emilia Pagina 17	
Baiso e Quattro Castella ospitano i due  19/06/2017 La Voce di Reggio Emilia Pagina 18	
Tra i Giovanissimi rimane a punteggio pieno solo il Corneto in attesa dei	
Vezzano sul Crostolo	
19/06/2017 La Voce di Reggio Emilia Pagina 29 Alla "Calerno in corsa" arrivo in parata	
Politica locale	
19/06/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 9 Dalle fiamme di mercoledì 7 al restauro prima degli esami	
19/06/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 14  Due milioni di euro per le strade reggiane	JACOPO DELLA PORTA
19/06/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 14	
Numerose asfaltature in corso 19/06/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 15	
«Risorse importanti nonostante l' incertezza»  19/06/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 15	
Bonifica dell' amianto nei capannoni Car Lavori al vecchio Opg  19/06/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 16	
Pagliani: «Alla Val d' Enza serve la diga»  19/06/2017 La Voce di Reggio Emilia Pagina 8	
Reggio nel progetto europeo "School chance" per il tragitto casa -scuola	
19/06/2017 La Voce di Reggio Emilia Pagina 10 Idee e proposte per valorizzare l'Enza e gestire la risorsa idrica	
Pubblica Amministrazione ed Enti Locali	
19/06/2017 I <b>I Sole 24 Ore</b> Pagina 15 Partecipate, la mappa dei progetti d' eccellenza	Giovanni Valott
19/06/2017 II Sole 24 Ore Pagina 18 Aumentano i rischi di sanzioni per errori in fattura	Matteo BalzanelliMassimo Sirri
19/06/2017 II Sole 24 Ore Pagina 18 Iva, lo split payment allargato guida il restyling antievasione	Matteo BalzanelliMassimo Sirri
19/06/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 18 Una certificazione facoltativa per evitare malintesi	Michele Brusaterra
19/06/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 19 A partire dal 2018 rimborsi del Fisco in tempi più rapidi	Salvina MorinaTonino Morina
19/06/2017 II Sole 24 Ore Pagina 19	Lorenzo PegorinGian Paolo Ranocchi
Compensazioni con «tetto» ridotto e obbligo di visto  19/06/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 19  Espazione etablitzzata per vitto e alloggio a studenti universitari	Gian Paolo Tosoni
Esenzione stabilizzata per vitto e alloggio a studenti universitari  19/06/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 21	Stefano Mazzocchi
Cessione del credito: competenza fiscale basata sul contratto	

19/06/2017 II Sole 24 Ore Pagina 24 Al via i pagamenti elettronici 2.0	Patrizia RuffiniCinzia Simeone
19/06/2017 Italia Oggi Sette Pagina 3 Da luglio split payment esteso	
19/06/2017 Italia Oggi Sette Pagina 8 Spostare beni senza cessione è scambio IntraUe ai fini Iva	PAGINE A CURA DI FRANCO RICCA
19/06/2017 Italia Oggi Sette Pagina 9 Lavorazioni, conta la spedizione	
19/06/2017 Italia Oggi Sette Pagina 11 Spazio ad hoc per le cessioni II quadro RQ è dedicato alle	PAGINA A CURA DI NORBERTO VILLA
19/06/2017 Italia Oggi Sette Pagina 12 Imu ai pensionati	
19/06/2017 Italia Oggi Sette Pagina 12 Imu ai pensionati Bonus a chi vive di agricoltura	PAGINA A CURA DI SERGIO TROVATO

Albinea

INCIDENTE» choc a bibbiano

#### Morta in auto a 22 anni sulla strada verso casa

Monica Bazzani sbalzata dalla Punto sull' Autostrada del Sole, a Parma Insieme a fidanzato e due amici, rimasti feriti, tornava da un concerto

quella che doveva essere una spensierata serata di divertimento a Monza al concerto dei Linkin Park. Ma per una tragica fatalità - un probabile colpo di sonno - l' auto con a bordo quattro ragazzi della provincia reggiana è finita fuori strada in un tratto rettilineo, ribaltandosi più volte si se stessa. Una dei quattro giovani, Monica Bazzani, 22 anni, è stata sbalzata dall' abitacolo ed è morta poco dopo in ospedale. Per sabato 17 giugno all' autodromo di Monza era previsto un festival musicale di musica pop: uno spettacolo da 50mila spettatori, attrazione principale la band di Los Angeles Linkin Park. Tra le persone che hanno deciso di non perdersi l' evento, un gruppo di quattro amici reggiani, formato da due coppie di fidanzati: Valerio Rossi di Montecavolo con Simona Troncone di Reggio, Filippo Giaroli residente ad Albinea con Monica Bazzani di Bibbiano. Tutti 24-25enni. tranne Monica di 22 anni (ne avrebbe compiuti 23 entro l' anno). Il gruppo di giovani viaggiava sulla Grande Punto di Valerio, che aveva guidato all' andata. Al momento di ripartire dopo il concerto, pare che il proprietario dell' auto si sia dichiarato stanco e abbia lasciato il volante a Filippo, che

BIBBIANOErano quasi arrivati a casa, dopo







ha accettato di guidare in tranquillità. I quattro amici (i due ragazzi davanti, le due fidanzate dietro) sono partiti da Monza all' una e hanno deciso di non fare soste, ma di puntare dritto a casa vista l' ora tarda. La Grande Punto ha imboccato l' autostrada Milano-Bologna ed è probabile che l' uscita prescelta fosse Terre di Canossa- Campegine, la più vicina alla Val d' Enza.

Erano in prossimità dell' arrivo, quando un chilometro prima del casello di Parma, all' altezza del chilometro 109 sud, all' improvviso l' auto ha sbandato ed è finita fuori strada sulla destra, in un tratto in cui non esiste il guardrail e il terreno presenta un terrapieno in pendenza. Il veicolo è scivolato nella piccola scarpata e si è ribaltato più volte, prima di fermare la sua corsa adagiandosi su un lato. Tutto è durato pochi drammatici secondi. A far propendere per l' ipotesi di un colpo di sonno il fatto che sulla carreggiata dritta non siano state trovate tracce di frenata, né siano stati coinvolti altri mezzi.

Quando sul posto, chiamati da un altro automobilista, si sono precipitate le forze pubbliche - polstrada di Parma, diverse ambulanze, vigili del fuoco di Fidenza e autogrù dei pompieri da Parma -, gli agenti si sono trovati davanti all' auto ridotta a un cumulo di lamiere fumanti. Due dei quattro giovani erano

## Gazzetta di Reggio

<-- Segue Albinea

incastrati all' interno, il guidatore era in piedi sotto choc, un' altra riversa sul campo in condizioni disperate.

Monica Bazzani era seduta dietro con l' amica, entrambe senza cintura: ma mentre l' amica è rimasta nell' abitacolo, nel violento impatto la 22enne ha infranto il lunotto posteriore ed è stata catapultata all' esterno. Quando i sanitari l' hanno recuperata, hanno subito compreso che le sue condizioni erano gravi: Monica è stata trasportata d' urgenza nel reparto di rianimazione dell' ospedale Maggiore di Parma, dove è morta poco dopo. Il corpo è stato composto all' obitorio del Maggiore, a disposizione della Procura che dovrà decidere se disporre l' autopsia.

Simona e Valerio sono ricoverati sempre a Parma ma in condizioni non preoccupanti.

Il fidanzato di Monica, Filippo, è già stato dimesso.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

**Albinea** 

#### Due milioni di euro per le strade reggiane

Quattro cantieri al via a luglio: a Barco sarà realizzata una ciclo-pedonale A Montecavolo presto la messa in sicurezza di un incrocio pericolosoi cantieri della provincia

di Jacopo Della PortawREGGIO EMILIALa Provincia di Reggio ha stanziato più di due milioni di euro per gli interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle strade.

Palazzo Allende è competente per 960 chilometri di strade.

Per occuparsene la formula adottata è stata quella dell' accordo quadro avente durata biennale: un appalto di importo massimo di 6,4 milioni, che sarà finanziato progressivamente in base alle disponibilità.

Pur nella congiuntura che vede una drastica riduzione delle risorse statali, quattro cantieri partiranno a luglio per concludersi in inverno: si tratta di opere per un valore di 474.000 euro. In particolare è in corso d'affidamento un intervento di messa in sicurezza dell' incrocio tra la provinciale 23 e via Montegrappa a Montecavolo di Quattro Castella (l' adequamento di via Togliatti sarà finanziato al 50% tra Provincia e Comune di Quattro Castella), per complessivi 68.000 euro.

Queste opere sono finalizzate ad incrementare la sicurezza di un' intersezione stradale con la realizzazione di un intervento di moderazione della velocità dei veicoli che transitano sulla



Pedemontana in località Montecavolo, mediante introduzione di isola spartitraffico centrale con attraversamento ciclo - pedonale protetto.

In questo incrocio nell' ottobre del 2015 una moto esplose dopo l' impatto con un' auto e un ragazzo di 24 anni perse la vita (rimasero coinvolti anche due ciclisti).

Un' altra opera che partirà a breve è la realizzazione di una pista ciclo-pedonale lungo la provinciale 28 in via Nazario Sauro a Barco di Bibbiano (finanziata dalla Provincia con 50.000 euro e dal Comune con 136.000 dal Comune), per complessivi 186.000 euro.

Si prevede di realizzare un percorso ciclo-pedonale in ambito urbano, sul lato Sud di via Nazario Sauro), in località Barco, compreso tra il passaggio ferroviario a livello e la rotatoria all' intersezione con la provinciale 22 per Bibbiano, per una lunghezza di circa 420 metri.

Si realizzerà un tracciato protetto importante, che servirà ad incentivare ciclisti e pedoni, proteggendoli e separandoli dai tanti veicoli a motore che percorrono la strada provinciale.

A Viano verrà realizzata una rotatoria al posto dell' incrocio tra la provinciale 7 e via Marconi (finanziata

## Gazzetta di Reggio

<-- Segue Albinea

al 50% tra Provincia e Comune di Viano), per complessivi 100.000 euro. Questo intervento consiste nella trasformazione a rotatoria di un incrocio esistente per migliorare la sicurezza dell' intersezione di accesso al paese e ad una zona produttiva interessata da un elevato flusso di traffico anche pesante. Un quarto intervento che sarà aggiudicato a breve consiste nel completamento della mitigazione acustica della provinciale 111 a Noce di Poviglio.

Si tratta di un primo stralcio da 120mila euro. Con l' installazione di 150 metri di barriere acustiche alte due metri si proteggeranno Noce e Sant' Anna.

JACOPO DELLA PORTA

**Albinea** 

#### Applausi per le stelle del pattinaggio

Oltre mille persone ad Albinea per "La notte dei campioni" con lo Skating Club

ALBINEA Oltre mille persone hanno assistito all' edizione 2017 di "La notte dei campioni -Pattinando sotto le stelle", grande spettacolo che lo Skating Club Albinea organizza ogni anno all' interno della Sagra dei Lambruschi.

Mai come in questa edizione sono stati presentati campioni di livello assoluto. Oltre 150 le medaglie italiane, europee e mondiali che, sommate, sono scese in pista nella festa del pattinaggio.

Tra tutti i partecipanti spiccava la pluricampionessa Debora Sbei, pattinatrice veneta che, dal 2005 ad oggi, da sola ha vinto 61 medaglie e che ai recenti Mondiali di Novara ha visto uno dei suoi costumi da gara essere inserito nella sala dei campioni dello Juventus Stadium, all' interno di uno spazio dedicato ai cimeli dei campioni di discipline diverse dal calcio. Sbei, campionessa di singolo, ha interpretato due numeri di altissimo livello, strappando tantissimi applausi.

Molto atteso anche Luca Lucaroni, altro campione di singolo, al quale è spettato l' onore di chiudere la serata interpretando "Love never dies", lo show con cui a Novara ha centrato l' oro ai Mondiali. Lucaroni nella stessa serata si era già esibito - assoluta



novità - anche in coppia con la campionessa Juniores Rebecca Tarlazzi, un inedito duo che vanta già, nonostante la giovane età, una medaglia d' oro al valore sportivo del Coni.

Applausi a scena aperta li ha raccolti anche Andrea Girotto, dal 2005 nella nazionale di pattinaggio artistico, che ha portato ad Albinea due show coreografati da Sandro Guerra.

Ottime le esibizioni di Sara Zaggia, che col suo "Maleficient" ha fatto alzare in piedi l' intera tribuna del Parco Lavezza prima di interpretare insieme a Nicola Marenda "Il naufrago e la sirena".

Indimenticabile la visione del quartetto Jeunesse dell' Artiskate di Verona, quel Magic Skate che ha vinto tutto negli ultimi cinque anni.

Ovazione per l' albinetano adottivo Daniel Morandin che, tra un oro mondiale e l' altro, coreografa gli show di Albinea.

Anche lo Skating Club Albinea ha mandato in pista le sue squadre di punta, dopo che nel pre-show erano state presentate le formazioni giovanili con circa 200 pattinatrici: il Precision Junior Team e la prima squadra, il Precision Team, che sotto la guida tecnica di Giovanna Galuppo hanno vinto un argento (junior) e un oro (senior) agli italiani di Reggio, finendo entrambe d' argento agli Europei.

Ospiti della serata anche esponenti delle società reggiane Vanguard, Il Traghettino, Arena e Bagnolo,

## Gazzetta di Reggio

<-- Segue Albinea

che hanno partecipato al pre-show, oltre al <mark>sindaco</mark> di Albinea <mark>Nico Giberti</mark> e a Marcello Bulgarelli, in rappresentanza della Fisr. (a.z.)

# Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

**Albinea** 

Pattinaggio Galuppo soddisfatta: 'Il segreto è la grande passione per questo sport'

## In duemila alla festa dello Skating Albinea

Filippo Tini ANCHE quest' anno Albinea è stata per una sera al centro del pattinaggio a rotelle italiano, con la manifestazione «La notte dei Campioni, pattinando sotto le stelle».

Grazie alla società dello Skating Club Albinea, coordinata da Giovanna Galuppo, sono arrivati grandi nomi delle otto ruote, come i campioni del mondo Luca Lucaroni e Debora Sbei ed altri ancora.

Il pubblico ha risposto in modo egregio: intorno alla pista del parco Lavezza, che presto potrebbe essere coperta garantendo ore di allenamento in più alla società albinetana, c' erano circa duemila persone. Il perché di questo successo lo abbiamo chiesto a Giovanna Galuppo. «Siamo molto radicati sul territorio, quindi per noi è importantissimo continuare ad allenarci qui ad Albinea e fare arrivare l' eccellenza del pattinaggio mondiale. Per noi è un bel riconoscimento e dà lustro all' attività che svolgiamo durante l' anno.

Il segreto per fare tutto ciò? Non esiste un segreto vero e proprio, ma la passione di portare avanti un progetto in cui crediamo, con la volontà di migliorarsi continuamente».



La manifestazione si è aperta con le esibizioni dei due team Precision della società, lo junior ed il senior, alternate dagli show di coppia e di alcuni singoli. Uno spettacolo magnifico in una serata ricca di sport e con tanto entusiasmo da parte di oltre mille spettatori.

All' evento ha partecipato anche il padovano Daniel Morandin, che si è esibito in doppia veste: dietro le quinte come coreografo, poi come pattinatore in pista.

Ha danzato con la musica di My Immortal un' icona dello skating mondiale come Debora Sbei. La 27enne abruzzese ha rivelato proprio ad Albinea che per lei è arrivato il momento di appendere i pattini al chiodo.

PAROLE in favore dell' organizzazione della serata le ha spese il campione del mondo Luca Lucaroni: «Essere accolto così da questo caloroso pubblico è sempre un piacere, è questa gente che ti dà la forza per mettercela tutta e per trasmettere sulla pista il sacrificio e la passione per questo sport».

Nel corso della serata il responsabile del settore tecnico federale dell' hockey, il correggese Marcello Bulgarelli, ha premiato il nostro collaboratore Claudio Lavaggi, per la lunga «dedizione allo sport delle otto ruote».

**Albinea** 

## Vitigni, i danni del gelo si fanno sentire: si stima un calo produttivo del 60%

SCANDIANO Si dimostra più severa della già grave prima valutazione l'azione del gelo nelle campagne del territorio. Il periodo del germoglia mento avviene in genere nel mese della prima primavera e proprio in quel periodo quest' anno è avvenuta la gelata che ha compromesso il raccolto. La fioritura e successiva allegazione della vite, cioè lo sviluppo del frutto dai fiori fecondati ha purtroppo dato ragione a chi aveva valutato con pessimismo quanto successo. Si aggirerà su un 60% di perdita del prodotto il bilancio, quando non anche una compromissione in certi casi della stessa pianta. La zona più colpita è stata quella del basso comprensorio con una "striscia" che va da Gavasseto alla valle del Secchia. Se poi si aggiunge la forte grandinata che ha investito la zona di Albinea se ne ricava un quadro davvero preoccupante. Unica nota positiva che il calo della produzione di uva dovrebbe tradursi in un prezzo più alto del vino. Ma è una triste consolazione.

b.d.



#### «Se riaprono la discarica di Poiatica, vado dal Prefetto e gli riconsegno la fascia tricolore»



#### Vitigni, i danni del gelo si fanno sentire: si stima un calo produttivo del 60%



**Albinea** 

#### **CANALI**

#### "Torelli & Lambrusco"venerdì in Cantina

Anche quest' anno non poteva mancare per San Giovanni alla Cantina di Albinea Canali l' appuntamento con "Tortelli & Lambrusco". Venerdì 23 giugno (ore 20.30) si parte con un aperitivo di benvenuto, per continuare con un antipasto di salumi misti, per arrivare al pezzo forte della serata, i tanto attesi tortelli, serviti in cinque tipologie. Costo della serata tutto compreso 25 euro a persona; bambini e ragazzi fino a 14 anni 15 euro.



**Quattro Castella** 

#### rubbianino

### Dopo la chemio il Cammino di Compostela

Si chiama Daniela Tulino e alcuni anni fa le è stato diagnosticato un tumore. Affrontata la chemioterapia, e quando ancora erano in corso alcune cure, ha deciso di non smettere di sognare e di intraprendere il lungo e faticoso cammino verso Santiago di Compostela. Al ritorno la sua esperienza l' ha comunicata ai medici.

nFABBRI A PAGINA 13.



**Quattro Castella** 

#### LOTTA AI TUMORI »LA STORIA

#### «A Santiago per trovare nuova energia»

Daniela Tulino conclusa la chemio sta continuando la terapia ma non ha rinunciato al suo sogno: «Ora mi sento più forte»

di Cristina FabbriwREGGIO EMILIADaniela Tulino ci aveva accolto il mese scorso a casa sua, a Rubbianino di Quattro Castella. In braccio la sua adorata nipotina Sofia, di appena dieci mesi. «È il carburante di tutta la mia vita - ci aveva spiegato, varcata la soglia questo cammino lo faccio per lei». Il cammino di cui parlava era il viaggio a Santiago che si accingeva ad affrontare. Daniela aveva un sorriso contagioso e una luce negli occhi travolgente mentre parlava. Aveva già preparato tutto per la sua partenza: uno zaino e, in particolare, una maglietta di "SenoNaltro", l' associazione reggiana di cui fa parte che si occupa di donne operate al seno. A Daniela nel 2013 era stato diagnosticato un tumore al seno e sta continuando le cure ancora oggi: «Ho fatto la chemio, la radio e ora sto proseguendo la terapia - ci aveva detto -. Porterò con me le pastiglie». Un percorso, quello della lotta contro il tumore, che Daniela ha sempre affrontato con grande determinazione. «Non ho mai smesso di sognare, sai», ci aveva detto più volte durante il nostro incontro. E ci aveva raccontato perché, nonostante tutto, avesse scelto di realizzare il suo sogno: fare il cammino di



Santiago di Compostela, un cammino da vivere come una rinascita, «per svuotare l' ampolla della mia vita per ri-riempirla di nuova energia», erano state le sue parole prima di imbarcarsi per Lourdes e arrivare poi a San Jean de Port. «Ho superato la chemio, ogni giorno con il sorriso. Ogni volta mi sono detta: per oggi un passo l' hai fatto». E lo stesso ha fatto a Santiago, ogni giorno tra il dolore, la fatica, le gambe doloranti, non si è mai arresa.

Abbiamo incontrato di nuovo Daniela al suo ritorno. Ha incontrato diverse donne lungo il cammino e ha fatto firmare loro la maglietta di SenoNaltro: «Per me ha un grande significato».

Daniela ha fatto tappa a Ponferrada. «Ho depositato anche un sasso colto da mia nipote». Presso la croce di ferro molti pellegrini compiono un rituale: lasciano una pietra o altri oggetti ai piedi della croce. Questo simboleggia la liberazione dai peccati. Per Daniela significa lasciare due oggetti portatori di un forte messaggio interiore: il sasso e la maglietta. «Che emozione», ripete più volte. «È un luogo straordinario. C' è anche il caso che ci torni il prossimo anno e chissà, magari altre donne verranno con me». «Una parte del mio cuore è rimasta là», ripete. «Con questo cammino ho capito ancora di più l'

#### Gazzetta di Reggio

<-- Segue

**Quattro Castella** 

importanza di essere, di vivere, di amare, di godere ogni attivo della vita terrena. Mi sento ora una donna nuova, diversa». La prima cosa che ha fatto, una volta tornata a casa, è stata quella di andare a trovare in ospedale il suo oncologo, il dottor Bisagni. «L' ho abbracciato e gli ho detto che sono passata da un viaggio oncologico a un cammino di vita, di gioia, di speranza». Gli ha portato la conchiglia, simbolo di quel cammino. «Gli ho detto che ho trovato un antidoto alla malattia, un nuovo modo per allontanare la negatività». Daniela Tulino è una donna molto forte, grintosa, nonostante il male che l' ha colpita. «Ho incrociato gli occhi di alcuni pazienti, quando sono tornata in ospedale; avrei voluto dire loro di non arrendersi, di amarsi, di continuare a sorridere». Insomma, avrebbe voluto raccontare che cosa ha portato a casa da questo viaggio, dire quello che ha detto a noi e che vorrebbe comunicare a tutti. «È importante trovare nella propria anima un luccichio e non perderlo più, nonostante tutto». Lei il luccichio l' ha trovato lungo il cammino di Santiago.

CRISTINA FABBRI

Quattro Castella

#### Due milioni di euro per le strade reggiane

Quattro cantieri al via a luglio: a Barco sarà realizzata una ciclo-pedonale A Montecavolo presto la messa in sicurezza di un incrocio pericolosoi cantieri della provincia

di Jacopo Della PortawREGGIO EMILIALa Provincia di Reggio ha stanziato più di due milioni di euro per gli interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle strade.

Palazzo Allende è competente per 960 chilometri di strade.

Per occuparsene la formula adottata è stata quella dell' accordo quadro avente durata biennale: un appalto di importo massimo di 6,4 milioni, che sarà finanziato progressivamente in base alle disponibilità.

Pur nella congiuntura che vede una drastica riduzione delle risorse statali, quattro cantieri partiranno a luglio per concludersi in inverno: si tratta di opere per un valore di 474.000 euro. In particolare è in corso d'affidamento un intervento di messa in sicurezza dell' incrocio tra la provinciale 23 e via Montegrappa a Montecavolo di Quattro Castella (l' adeguamento di via Togliatti sarà finanziato al 50% tra Provincia e Comune di Quattro Castella), per complessivi 68.000 euro.

Queste opere sono finalizzate ad incrementare la sicurezza di un' intersezione stradale con la realizzazione di un intervento di moderazione della velocità dei veicoli che transitano sulla



Pedemontana in località Montecavolo, mediante introduzione di isola spartitraffico centrale con attraversamento ciclo - pedonale protetto.

In questo incrocio nell' ottobre del 2015 una moto esplose dopo l' impatto con un' auto e un ragazzo di 24 anni perse la vita (rimasero coinvolti anche due ciclisti).

Un' altra opera che partirà a breve è la realizzazione di una pista ciclo-pedonale lungo la provinciale 28 in via Nazario Sauro a Barco di Bibbiano (finanziata dalla Provincia con 50.000 euro e dal Comune con 136.000 dal Comune), per complessivi 186.000 euro.

Si prevede di realizzare un percorso ciclo-pedonale in ambito urbano, sul lato Sud di via Nazario Sauro), in località Barco, compreso tra il passaggio ferroviario a livello e la rotatoria all' intersezione con la provinciale 22 per Bibbiano, per una lunghezza di circa 420 metri.

Si realizzerà un tracciato protetto importante, che servirà ad incentivare ciclisti e pedoni, proteggendoli e separandoli dai tanti veicoli a motore che percorrono la strada provinciale.

A Viano verrà realizzata una rotatoria al posto dell' incrocio tra la provinciale 7 e via Marconi (finanziata

## Gazzetta di Reggio

<-- Segue

**Quattro Castella** 

al 50% tra Provincia e Comune di Viano), per complessivi 100.000 euro. Questo intervento consiste nella trasformazione a rotatoria di un incrocio esistente per migliorare la sicurezza dell' intersezione di accesso al paese e ad una zona produttiva interessata da un elevato flusso di traffico anche pesante. Un quarto intervento che sarà aggiudicato a breve consiste nel completamento della mitigazione acustica della provinciale 111 a Noce di Poviglio.

Si tratta di un primo stralcio da 120mila euro. Con l' installazione di 150 metri di barriere acustiche alte due metri si proteggeranno Noce e Sant' Anna.

JACOPO DELLA PORTA

**Quattro Castella** 

### Il Felina cerca punti col San Cassiano

Stasera in posticipo anche la sfida fra il Team Montecavolo e il Leguigno

di Mara Bianchiniw CASTELNOVO MONTISaranno i due posticipi di questa sera fra San Cassiano-Felina e Team Montecavolo-Leguigno a chiudere la seconda giornata di andata del Montagna.

Nel girone C alle 20 al Comunale di Quattro Castella saranno di scena i Giovanissimi del Team Montecavolo che usciti vincitori dal confronto con il Carpineti cercheranno di allungare battendo il Leguigno.

Dalla sua parte grande voglia di rivincita in casa Leguigno dopo la sconfitta contro il Cervarezza.

Alle 21.15 sarà la volta dei Dilettanti. Partita attesa da entrambe le formazioni che sono reduci da due sconfitte.

Nonostante la buona partita il Team Montecavolo non è riuscito ad avere la meglio contro il Carpineti mentre il Leguigno ha ceduto le armi, dopo un secondo tempo importante, ai campioni in carica del Cervarezza.

Grande voglia di riscatto dunque in entrambe le squadre che faranno di tutto per togliere quel brutto zero dalla colonna dei punti.

Nel girone D sempre agli orari soprariportati si sfideranno i Giovanissimi e Dilettanti di San



Cassiano e Felina. Inizio scoppiettante per il San Cassiano che si trova in vetta con entrambe le formazioni e già da questa partita cercherà di dare continuità a prestazioni e risultati. Un risultato positivo e altri tre punti porterebbero le squadre ad avere un buon distacco nei confronti delle avversarie e con altre quattro partite da giocarsi avrebbero già un buon vantaggio. Diversa invece la situazione del Felina che nella categoria baby ha racimolato un ottimo pareggio. Anche se a reti inviolate la formazione montanara è riuscita a muovere la classifica e ad ottenere il primo punto stagionale. Non è stata la stessa cosa per i Dilettanti perché il Felina è uscito piuttosto malconcio dal confronto con il blasonato Baiso.

Felina che cercherà dunque di riscattarsi già da questa sera a Mapiana di Baiso.

MARA BIANCHINI

# Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

**Quattro Castella** 

I posticipi San Cassiano ospita un Felina a caccia del riscatto

#### Montecavolo-Leguigno, è ultima spiaggia

DUE POSTICIPI (ore 20 i baby, ore 21.15 i Dilettanti) chiudono il secondo round di gare del Montagna.

Vista la formula selettiva (si qualificano le prime due di ogni girone), già punti pesanti in palio a Quattro Castella fra Team Montecavolo (0) e Leguigno (0), entrambe uscite sconfitte all' esordio. I locali puntano sul ritorno del loro esterno-bandiera Andrea Bedotti ('91), attaccante da sei anni fedelissimo della formazione di mister Montanari che fino alla scorsa estate gareggiava come Terre Matildiche. Il puntero formerà la coppia-gol invernale del Bibbiano/San Polo con il gemello Matteo Attolini; rientro anche per il jolly Zecchetti.

ARIA di cambiamenti anche nel Leguigno di mister Incerti che deve rinunciare al locale di lusso Spadacini in ferie: in lizza per sostituirlo l' ex parmense Lauria, quest' anno arma illegale in Serie D col Campodarsego, oppure il romagnolo Bonandi, big della Sammaurese e in prova alla Reggiana nel ritiro dell' estate 2013. Novità anche fra i locali col possibile



ritorno del terzino Giuseppe Priolo. Match affidato a Baldanza, mentre nei Giovanissimi dirige Faraboschi.

AL MAPIANA di Baiso secondo impegno casalingo consecutivo per il San Cassiano (3) che ospita un Felina (0) che deve dimenticare i cinque schiaffi incassati al debutto.

I locali di mister Bardelli confermano la rosa, compreso il goleador solierese Belluzzi che ha siglato la prima rete, dell' hurrà all' inglese sul Valestra, successo poi arrotondato dal locale Ovi. Il Felina cambia tre esterni su cinque con le new entry del difensore ex Piacenza, Tignonsini e il duo baby del Salsomaggiore formato dal centrocampista Tortora e dall' attaccante Carpi. In ambasce il gruppo locale per l' assenza dell' infortunato Zurli che si aggiunge al già indisponibile fantasista Cocconi. Fischia Simonazzi, con i Giovanissimi affidati a Ginelli.

**Quattro Castella** 

IL PROGRAMMA / STASERA DALLE 20

#### Baiso e Quattro Castella ospitano i due posticipi

Un pari che tutto sommato fa sorridere il Gatta padrone di casa, mentre lascia quel pizzico di sapore di incompiuta per un Trinità che, già all' esor dio di sette giorni prima, si era visto sfilare i tre punti e il primo successo nell' anno del suo ritorno nel Torneo della Montagna, nove anni dopo l' ultima volta, per l' incredi bile rimonta subita dal Vet tus.

L' 1-1 maturato ieri a Gatta è stata storia diversa, ma certo la Il Torneo della Montagna, fra anticipi, turni normali, posticipi e juniores, sta catalizzando l' attenzione a 360 gradi. Stasera sono in programma due posticipi per completare la seconda giornata: alle 20 scendono in pista i Giovanissimi, alle 21.15 i Dilettanti.

SAN CASSIANO-FELINA II presidente del San Cassia no Michele Monti cerca di essere positivo: «Abbiamo iniziato bene, speriamo di essere la sorpresa». Fiducia per questo secondo impegno agli esterni già collaudati: i difensori Ghidini e Ficarelli, il centrocampista Zanola e gli attaccanti Belluzzi e Girotti.

Il Felina ha la necessità di rialzare la testa dopo il pesante ko col Baiso, per cui dovrà fare le scelte giuste.

Arbitri: sono stati designati Antonio Ginelli per i Giovanissimi e Luca Simonazzi per i Dilettanti. Si gioca a Baiso.



MONTECAVOLO-LEGUIGNO Nessuna rivoluzione per il Team Montecavolo, che conferma Bedotti Attolini, Scarpa e Caselli, il quinto esterno lo pescherà sul filo di lana.

Il Leguigno ha tagliato Owusu e Faye e inoltre dovrà fare a meno del vacanziero Spadacini, per cui come esterni conferma Della Corte, Malpeli e Lleshaj e lancia No schese e uno tra Lauria (ex Parma) e Bonandi della Sammaurese.

Arbitri: Marco Faraboschi nei Giovanissimi e Massimiliano Baldanza nei Dilettanti.

Si gioca a Quattro Castella.

Giorgio Pregheffi.

**Quattro Castella** 

## Tra i Giovanissimi rimane a punteggio pieno solo il Corneto in attesa dei posticipi

La seconda giornata della fase a gironi di questo Montagna 2017, si concluderà solo questa sera con i posticipi di Baiso e Quattro Castella, che vedono coinvolte le squadre dei gironi C e D. E' ancora lunga la strada verso la qualificazione ai quarti di finale; vediamo risultati e classifiche delle categorie Giovanissimi e Dilettanti dopo le prime sei gare di questo turno.

Gir. A - Risultati: Vianese-Cavola 2-2, Corneto-Borzanese 2-0. Classifica: Corneto 6 pt, Vianese 2, Borzanese e Cavola 1.

Gir. B - Risultati: Gatta -Trinità 1-1, Vettus-Villa Minozzo 1-1.

Classifica: Gatta e Vettus 4 pt, Trinità e Villa Minozzo 1.

Gir. C - Risultati: Valestra-Baiso Secchia 0-3, San Cassiano-Felina (stasera). Classifica: Baiso Secchia 4 pt, San Cassiano\* 3, Felina\* 1, Valestra 0.

Gir. D - Risultati: Carpineti-Cervarezza 1-0, Team Montecavolo-Leguigno (stasera). Classifica: Team Montecavolo\*, Cervarezza e Carpineti 3 pt, Leguigno 0.

se-Cavola 2-0, Corneto-Borzanese 2-2. Classifica: Borzanese 4 pt, Cavola e Vianese 3, Cor neto 1.

Gir. B - Risultati: Gatta -Trinità 1-1, Vettus-Villa Minozzo 5-3.

Classifica: Gatta e Vettus 4 pt, Trinità 2, Villa Minozzo 0.

Gir. C - Risultati: Valestra-Baiso Secchia 1-1, San Cassiano-Felina (stasera). Classifica: Baiso Secchia 4 pt, San Cassiano\* 3, Valestra 1, Felina\* 0.

Gir. D - Risultati: Carpineti-Cervarezza 0-1, Team Montecavolo-Leguigno (stasera). Classifica: Cervarezza 6 pt, Carpineti 3, Leguigno\* e Team Montecavolo\* 0.



Vezzano sul Crostolo

## Alla "Calerno in corsa" arrivo in parata

Dopo l' annullamento per maltempo di una grande classica come la Vezzano-Canossa, che sarebbe dovuta andare in scena mercoledì scorso per l' organizzazione della Tricolore Sport Marathon di Paolo Manelli, venerdì sera si è invece regolarmente svolta a Calerno la "Calerno in corsa", evento allestito grazie al lavoro di varie associazioni locali.

La camminata della frazione di Sant' ilario d' Enza si è disputata su due percorsi: un corto di 4,5 km e un lungo sui 9,8 km; i tracciati partivano e arrivavano dal Parco Vernazza di Calerno e si snodavano per la maggior parte su carraie e strade ghiaiate, con poco asfalto neile campagne intorno a Calerno fra Sant' Ilario d' Enza e Montecchio, con passaggio dalla Corte Spalletti.

Sul percorso lungo che sfiorava i 10 km, quest' anno si è disputata una gara competitiva in cui il vincitore maschile e quello femminile sono arrivati appaiati sul traguardo col tempo di 42'58": si tratta del montecchiese, noto speaker alle manifestazioni podistiche emiliane, Gianmatteo Reverberi portacolori dell' atletica Reggio, e della correggese d' adozione ma sicula d' ori gini, Rosa Alfieri per l' oc casione in gara a Calerno con i colori

della podistica Correggio.

Negli uomini il secondo classificato è stato il

reggiano Danilo Del Bue, tesserato per la podistica Biasola e il terzo Gianluca Saccani del gruppo podistico Avis Montecchio.

Nelle donne al secondo posto troviamo la montecchiese Chiara Ceci del gruppo podistico Avis Montecchio e al terzo Federica Pedrelli della podistica Correggio per com pletare il podio.

Nonostante la Calerno in corsa non fosse inserita in nessun calendario podistico, discreto è stato il numero dei partecipanti, con circa 150 iscritti e la vittoria nei gruppi assegnata agli alfieri della Podistica Correggio.

n.r.



Politica locale

la cronistoria

# Dalle fiamme di mercoledì 7 al restauro prima degli esami

REGGIO EMILIAMercoledì 7 giugno, ore 10.30.

Da una finestra del secondo piano del liceo Chierici esce una grande fumata nera. In quella sezione sono contenuti vestiti, tessuti, materiale sintetico e manichini. Uno di essi prende fuoco per un fumogeno artigianale lanciato da una mano ignota.

Dalla gioia per l' ultimo giorno di scuola all' allarme il passaggio è immediato. Le studentesse e gli studenti escono dal palazzo e osservano da fuori la scena. Qualcuno combatte con estintori il propagarsi del rogo, in quattro finiscono intossicati. Le fiamme sono domate dai vigili del fuoco, ma resta da trovare il colpevole. Le ipotesi di reato sono incendio doloso e lesioni.

Il giorno dopo, la preside Maria Grazia Diana convoca tutti in assemblea. La condanna è ferma: allontanamento, bocciatura (a causa del 5 in condotta) e risarcimento dei danni richiesto al colpevole.

Nessuno si fa avanti, nonostante l' appello della dirigente: «Il colpevole se ha una coscienza si farà avanti o altrimenti ci penserà chi ha il compito d' indagare».

Le indagini partono e proseguono, ma gli

inquirenti (guidati dal sostituto procuratore Stefania Pigozzi, che coordina gli accertamenti della Mobile) si scontrano con un muro di omertà. Chi ha sbagliato non paga e i soldi per i lavori di ripristino (20mila euro circa) li sborsa la Provincia.

Gli interventi permettono di sistemare la struttura e garantire la possibilità ai diplomandi di svolgere gli esami di maturità che partiranno dopodomani con la prova d' italiano. Intanto, il caso è stato segnalato alla Procura minorile di Bologna. In primo appello è apparso un sospettato, ma non c' era nessun indagato. Qualora venisse scoperto che la responsabilità è di un minorenne (o più), il caso passerebbe per competenza alla Procura del capoluogo di regione. (g.f.)



Politica locale

## Due milioni di euro per le strade reggiane

Quattro cantieri al via a luglio: a Barco sarà realizzata una ciclo-pedonale A Montecavolo presto la messa in sicurezza di un incrocio pericolosoi cantieri della provincia

di Jacopo Della PortawREGGIO EMILIALa Provincia di Reggio ha stanziato più di due milioni di euro per gli interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle strade.

Palazzo Allende è competente per 960 chilometri di strade.

Per occuparsene la formula adottata è stata quella dell' accordo quadro avente durata biennale: un appalto di importo massimo di 6,4 milioni, che sarà finanziato progressivamente in base alle disponibilità.

Pur nella congiuntura che vede una drastica riduzione delle risorse statali, quattro cantieri partiranno a luglio per concludersi in inverno: si tratta di opere per un valore di 474.000 euro. In particolare è in corso d' affidamento un intervento di messa in sicurezza dell' incrocio tra la provinciale 23 e via Montegrappa a Montecavolo di Quattro Castella (l' adeguamento di via Togliatti sarà finanziato al 50% tra Provincia e Comune di Quattro Castella), per complessivi 68.000 euro.

Queste opere sono finalizzate ad incrementare la sicurezza di un' intersezione stradale con la realizzazione di un intervento di moderazione della velocità dei veicoli che transitano sulla



Pedemontana in località Montecavolo, mediante introduzione di isola spartitraffico centrale con attraversamento ciclo - pedonale protetto.

In questo incrocio nell' ottobre del 2015 una moto esplose dopo l' impatto con un' auto e un ragazzo di 24 anni perse la vita (rimasero coinvolti anche due ciclisti).

Un' altra opera che partirà a breve è la realizzazione di una pista ciclo-pedonale lungo la provinciale 28 in via Nazario Sauro a Barco di Bibbiano (finanziata dalla Provincia con 50.000 euro e dal Comune con 136.000 dal Comune), per complessivi 186.000 euro.

Si prevede di realizzare un percorso ciclo-pedonale in ambito urbano, sul lato Sud di via Nazario Sauro), in località Barco, compreso tra il passaggio ferroviario a livello e la rotatoria all' intersezione con la provinciale 22 per Bibbiano, per una lunghezza di circa 420 metri.

Si realizzerà un tracciato protetto importante, che servirà ad incentivare ciclisti e pedoni, proteggendoli e separandoli dai tanti veicoli a motore che percorrono la strada provinciale.

A Viano verrà realizzata una rotatoria al posto dell' incrocio tra la provinciale 7 e via Marconi (finanziata

## Gazzetta di Reggio

<-- Segue Politica locale

al 50% tra Provincia e Comune di Viano), per complessivi 100.000 euro. Questo intervento consiste nella trasformazione a rotatoria di un incrocio esistente per migliorare la sicurezza dell' intersezione di accesso al paese e ad una zona produttiva interessata da un elevato flusso di traffico anche pesante. Un quarto intervento che sarà aggiudicato a breve consiste nel completamento della mitigazione acustica della provinciale 111 a Noce di Poviglio.

Si tratta di un primo stralcio da 120mila euro. Con l' installazione di 150 metri di barriere acustiche alte due metri si proteggeranno Noce e Sant' Anna.

JACOPO DELLA PORTA

Politica locale

#### Numerose asfaltature in corso

Tra Novellara e Reggiolo si sta provvedendo a stabilizzare il fondo stradale

REGGIO EMILIAAttualmente sono in corso cantieri stradali finanziati dalla Provincia per quasi 1, 6 milioni di euro. Molti di questi interventi dovrebbero concludersi per il mese di agosto.

Duecentomila euro sono stati stanziati da Palazzo Allende per il rifacimento a tratti del conglomerato d' usura sulla provinciale 114 (cioè la tangenziale Sud-Est di Reggio Emilia) mentre 250. 000 per ripristinare e consolidare il fondo stradale della provinciale 5 nel tratto compreso tra Novellara e Reggiolo. Per il comparto nord e sud delle strade reggiane sono stanziati rispettivamente 572. 000 e 545. 000.

I principali interventi sono indirizzati a fornire continuità alle opere di manutenzione effettuate nel 2016 sui tratti più compromessi delle strade provinciali. Inoltre sono stati installati guard-rail e realizzati interventi di potatura, sfalcio erba e segnaletica stradale.

Nel dettaglio le arterie su cui si prevede di effettuare nei punti più critici interventi di ripristino a tratti delle pavimentazioni sono i seguenti: la provinciale 15 tra l' incrocio con la statale 63 in località Sparavalle, Ramiseto e il Passo del Lagastrello, la provinciale 18 tra



Busana e Ligonchio, la <mark>provinciale</mark> 9 tra Castelnuovo ne Monti, Villa Minozzo e Civago, la <mark>provinciale</mark> 96 a Civago, la <mark>provinciale</mark> 59 tra Sologno e Piolo, la <mark>provinciale</mark> 99 per Febbio, la <mark>provinciale</mark> 108 tra Bondolo e Carnola in Comune di Castelnuovo ne Monti.

Sulla Sp 5 tra Novellara e Reggiolo sono in corso lavori per rendere più stabile il fondo stradale che consentiranno - in questo tratto nel quale si sta sperimentando il controllo della velocità attraverso i tutor - di elevare il limite a 70 km orari.

Nella settimana tra il 29 maggio e l' 1 giugno le opere sono proseguite con un intervento di ripavimentazione di una rotatoria sulla provinciale 48 a Rio Saliceto e con il ripristino dei conglomerati sulla direttrice tra Poviglio e Sorbolo Levante in direzione Parma.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Politica locale

#### «Risorse importanti nonostante l' incertezza»

Il presidente della Provincia Manghi: «Mettiamo in campo 2,7 milioni, in questo quadro è tanto»

REGGIO EMILIA«Nonostante il quadro d' incertezza complessivo siamo in grado di mettere in campo risorse per interventi importanti». Il presidente della Provincia Giammaria Manghi commenta così l' investimento del valore di quasi 2, 7 milioni di euro da parte dell' ente locale per strade e patrimonio immobiliare (illustrato nel dettaglio in queste due pagine).

«Non abbiamo ancora il bilancio 2017 e presumiamo di approvarlo alla fine del mese o a inizio luglio. Nella condizioni di difficoltà generale che caratterizza l' Italia se non altro a Reggio riusciamo a chiudere la parte corrente del bilancio».

Per quanto riguarda gli investimenti corso Garibaldi ha scelto una forma di appalto particolare, proprio a causa del quadro generale d' incertezza. «Nel 2016 abbiamo costruito un bando aperto con una capienza da riempire a seconda delle risorse a disposizione. Un po' di risorse le avevamo dal 2016 e così, nonostante non ci sia il bilancio approvato e nonostante le conclamate difficoltà a comporlo, abbiamo delle risorse da mettere in campo per importanti interventi».

Il bando della Provincia per la manutenzione

Bonifica dell'amianto nei capannoni Car Lavori al vecchio Opg
Standali 64/mile euro per il patrimonio immobiliare interventi di miglioramento energetico all'istituto Nobili

\*\*TORGENIALE\*\*
La Productiona della consumenta della

stradale è di un valore massimo raggiungibile di quasi 6, 4 milioni di euro. Le risorse sono equamente suddivise tra il comparto nord e quello sud del reggiano. Per ora sono stati messi a disposizione quasi due milioni di euro, per il resto si vedrà nel 2017.

Altre risorse sono state stanziati per il patrimonio immobiliare e complessivamente si arriva a quasi 2, 7 milioni di euro.

«In queste circostanze - prosegue il presidente Manghi - già il fatto di essere in grado di aprire dei cantieri è una notizia. A questi interventi vanno aggiunti quelli per il raddoppio dell' istituto Gobetti di Scandiano e lo sblocco della attesa variante di Ponte Rosso».

Le Province italiane sono in attesa di capire quali saranno le risorse a loro disposizione.

In questa fase si sta convertendo il dl 50, il decreto enti locali che va a ripartire le risorse per questi enti locali. Un passaggio molto importante per le Province italiane, che dopo la bocciatura del referendum sono rimaste sulla scena con le loro funzioni. E dato che non sono state abolite necessitano di risorse adeguate per svolgere i compiti che sono loro assegnati. (j. d. p.

Politica locale

## Bonifica dell' amianto nei capannoni Car Lavori al vecchio Opg

Stanziati 647mila euro per il patrimonio immobiliare Interventi di miglioramento energetico all' istituto Nobili

REGGIO EMILIALa Provincia ha stanziato 647 mila euro per interventi sul patrimonio immobiliare.

Ecco alcuni dei principali cantieri che stanno per partire in città e in provincia.

L' ex Ospedale psichiatrico giudiziario di via Franchi a Reggio Emilia sarà al centro di un intervento di riparazione dei danni provocati dal sisma del 2012. Il costo complessivo dei lavori in via Franchi è 146.700 euro.

La gara di appalto è in corso conclusione, la consegna dei lavori avverrà entro luglio per una durata stimata di circa 150 giorni.

Il vecchio Opg, acquistato dalla Provincia nel 2001, è una struttura sottoposta a vincolo architettonico: si tratta di un antico fabbricato, già esistente nel 1675 come convento dei Padri Lazzariti.

Un altro cantiere riguarda gli interventi di bonifica delle coperture in fibrocemento, di ristrutturazione degli impianti elettrici e di riordino del magazzino ex Car di via Lombroso a Reggio Emilia.

I lavori sono stati finanziati dalla Provincia di Reggio Emilia per un importo di 295.447 euro. A seguito dell' alienazione di gran parte del complesso immobiliare, messo all' asta negli



anni scorsi, si deve procedere al recupero del fabbricato rimasto in proprietà di via Allende, (1500 metri quadri) per destinarlo ad archivio documentale e magazzino in condivisione con il comune di Reggio Emilia.

L' inizio dei lavori alla Car di San Maurizio è previsto entro il mese per una durata complessiva di 150

Altri interventi dell' amministrazione provinciale riguardano alcune delle scuole di competenza di via corso Garibaldi.

L' istituto scolastico Nobili di Reggio Emilia sarà sottoposto a importanti interventi di miglioramento energetico per un importo di 134.550 euro.

I lavori saranno eseguiti nel periodo estivo per una durata di 45 giorni: si prevede la prosecuzione della sostituzione dei serramenti della facciata principale, con altri maggiormente performanti in termini di sicurezza e di prestazioni energetiche.

## Gazzetta di Reggio

<-- Segue Politica locale

Stanno inoltre per partire interventi di manutenzione e sostituzione di veneziane da realizzarsi in diversi edifici scolastici finanziato dalla Provincia di Reggio Emilia, per un importo di 21.000 euro. La realizzazione dei lavori che verranno effettuati prevalentemente nel polo di Guastalla e al Gobetti di Scandiano è prevista nel periodo estivo per una durata complessiva di 30 giorni.

Sempre al Gobetti verrà effettuato un intervento di manutenzione dell' impianto idrico di estinzione incendi (finanziato dalla Provincia di Reggio Emilia, per un importo di 49.557 euro).

L' inizio dei lavori è previsto l' 8 giugno per una durata complessiva di circa 60 giorni. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Politica locale

## Pagliani: «Alla Val d'Enza serve la diga»

VETTOSul dibattito relativo alla costruzione della diga di Vetto è intervenuto Giuseppe Pagliani, capogruppo reggiano di Forza Italia. «La continua ed ormai indigesta opposizione alla costruzione della diga vede sempre meno amministratori coinvolti. Nel complesso la posizione della sinistra più costruttiva è divenuta favorevole alla costruzione di invasi sull' asta del fiume Secchia.

In trincea era rimasta inutilmente la ex presidente della comunità montana ed ex sindaco di Vetto Sara Garofani, che ha continuato a opporsi a un progetto necessario per dare una opportunità di sviluppo all' intera valle del fiume Enza».

«La produzione di energia idroelettrica, la regimazione a monte delle piene oltre al continuo e costante approvvigionamento di acque pulite dall' alta valle - continua Pagliani - per l' agricoltura della bassa val d' Enza sono una esigenza imprescindibile. Se ne dovrà convincere per forza la sinistra locale, noi sosteniamo con forza sin dalla mia campagna a candidato presidente della Provincia nel 2009 l' indispensabilità della costruzione di invasi che permettano di approvvigionare di acqua le coltivazioni della Val d' Enza, culla



delle nostre migliori produzioni agroalimentari. Il territorio vettese non ha altre importanti possibilità di sviluppo per la valle comparabili ai benefici che porterebbe in quel territorio la costruzione dell' invaso». «La sinistra finta ambientalista - conclude Pagliani - deve cambiare rotta. Tanti anni di opposizione ideologica alla costruzione della diga ha creato danni enormi, ora clima e siccità obbligano a ritornare sul progetto di costruzione di invasi troppo frettolosamente cassato anche dalla miope amministrazione guidata da Sonia Masini. Riprendiamo in mano il progetto datato di costruzione di un invaso, che dovrà prevedere modifiche ma che è sempre un punto di partenza.

Politica locale

# Reggio nel progetto europeo "School chance" per il tragitto casa -scuola

Coinvolti Girona, la regione della Catalogna, Gdansk, Gavle, Utrecht e l' Agenzia metropolitana per lo sviluppo di Brasov

REGGIO Si è svolto a Reggio Emilia il primo incontro degli stakeholder locali che partecipano al progetto europeo 'School Chance', che vede tra i partecipanti il Comune di Reggio Emilia e che ha come principale obiettivo l' introduzione di misure specifiche per la mobilità casa -scuola. Reggio Emilia, da più di dieci anni impegnata a promuovere politiche e progetti di mobilità scolastica particolarmente innovativi ed efficaci, aggiunge così un altro tassello a questo percorso: insieme al Comune di Girona (Spagna), città gemellata con Reggio Emilia dal 1982 e partner di Eurotowns - rete di città di piccole e medie dimensioni a cui Reggio Emilia ha aderito nel 1997 - ha infatti presentato un progetto europeo sul mobility management scolastico, 'School Chance', che è stato finanziato dal programma Interreg Europe, un programma di cooperazione che favorisce lo scambio di esperienze e buone pratiche a livello europeo.

Il progetto, partito a inizio 2017, ha una durata di 5 anni e coinvolge altre sei istituzioni pubbliche: il Comune di Girona (Spagna), capofila del progetto, il Governo regionale della Catalogna (Spagna), il Comune di Gdansk (Polonia), il Comune di Gavle (Svezia), il Comune di Utrecht (Olanda) e l'



Agenzia metropolitana per lo sviluppo sostenibile di Brasov (Romania), supportate nello scambio di esperienze da FGM-AMOR, una delle più importanti società di consulenza europee specializzata nel mobility management Attraverso 'School Chance', l' Amministrazione comunale intende valorizzare ulteriormente, a livello europeo, l' esperienza decennale maturata nei progetti di mobilità dedicati alle scuole per favorire una maggiore consapevolezza delle scelte di trasporto nei bambini, ragazzi e nelle loro famiglie. Un altro tema importante che il Comune di Reggio Emilia vuole approfondire tramite questo progetto è l' uso condiviso degli spazi attorno alle scuole, con un aumento della sicurezza per gli studenti. Il piano di azione sviluppato all' interno del progetto si inserirà nell' ambito del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, e contribuirà ad indirizzare le politiche regionali legate ai fondi comunitari nelle prio rità delineate nel Programma operativo regionale - Fondo europeo di sviluppo regionale (Por

<-- Segue

#### La Voce di Reggio Emilia

#### Politica locale

Fesr).

Il percorso intrapreso vedrà l' Amministrazione comunale, nella pluralità dei Servizi del Comune interessati al tema (Mobilità, Ambiente, Officina Educativa, Istituzione Nidi e Scuole dell' Infanzia, Pianificazione, Infrastrutture, Relazioni internazionali, Comunicazione, Polizia municipale) affiancata dai diversi soggetti che partecipano al tavolo di lavoro locale del progetto, tra cui le scuole di Reggio Emilia di ogni ordine e grado, i Mobility Managers scolastici, la Regione Emilia Romagna, la Provincia, l' Ausl, l' associazione FIAB, la Federazione Italiana Medici Pediatri, il Provveditorato, l' Università degli studi di Modena e Reggio Emilia. Gli attori locali saranno infatti coinvolti in un percorso partecipato e condiviso, organizzato per incontri periodici, al fine di sviluppare una strategia comune, completa e multidisciplinare, che consideri la mobilità scolastica come elemento essenziale delle proprie politiche di trasporto e punti a incrementare di conseguenza la sostenibilità delle scelte e delle abitudini degli studenti nei percorsi casa -scuola. Attraverso la cooperazione e la concertazione tra gli stakeholder a livello locale, sarà possibile trovare nuove soluzioni per rendere la mobilità degli studenti meno inquinante, più autonoma e sicura, in linea con gli obiettivi di crescita sostenibile della strategia europea "Europa 20-20-20" per la riduzione delle emissioni.

Questa prima fase di collaborazione e condivisione a livello locale e con i partner del progetto avrà una durata di tre anni, al termine dei quali seguiranno altri due anni di monitoraggio dell' implementazione delle azioni previste all' interno del piano di azione regionale. 'School Chance' si concentrerà sull' elaborazione di politiche che supportino le modalità di trasporto più pulite e che promuovono comportamenti di trasporto alternativi all' uso dell' auto nei tragitti da e per la scuola, lavorando per sviluppare un insieme di strumenti integrati per incorporare strategie di mobilità scolastica a livello regionale. L' obiettivo è quello di ridurre le emissioni di carbonio nei percorsi casa -scuola e far sì che la mobilità di bambini e ragazzi da e verso la scuola sia più sicura ed autonoma attraverso la definizione di un approccio innovativo e coordinato per affrontare in modo sistematico le 4 tematiche più rilevanti per lo sviluppo e l' attuazione di politiche di mobilità scolastica: informazione, formazione, promozione, adequamento infrastrutturale.

Politica locale

# Idee e proposte per valorizzare l' Enza e gestire la risorsa idrica

Domani a Canossa un tav olo di confronto sul tema delicato del difficile equilibrio tra la necessità di tutelare ambiente e risposte economiche Pagliani (Terre Reggiane): «Riprendiamo in mano quel progeto del' invaso, ora serve più che mai»

CANOSSA "Idee e proposte per una gestione più sostenibile della risorsa idrica e per la valorizzazione del fiume Enza" è il tema dell' incontro che si terrà a Canossa domani, martedì 20 giugno nel Teatro comunale Matilde di Canossa (a Ciano d' Enza, in Piazza Matilde di Canossa, 2), che tratterà il tema delicato del difficile equilibrio tra la necessità di tutelare un ambiente importante e le pressioni che su di esso insistono.

L' evento è promosso dai partner del LIFE BARBIE (Università di Parma, Autorità di bacino del fiume Po, Parco Nazionale dell' Appennino Tosco - Emiliano, Parchi del Ducato, Gen -Tech), con il patrocinio del Comune di Canossa e in collaborazione con IREN. È il frutto dell' attuazione di una delle azioni del Life Barbie (LIFE13 NAT/IT/001129 BARBIE - Conservazione e gestione del Barbo canino e del Barbo comune negli affluenti emiliani del Fiume Po - www.lifebarbie.eu), che è il tavolo di confronto per la gestione sostenibile della risorsa idrica, combinata con la volontà del comune di Canossa di avviare un confronto costruttivo su altre tematiche chiave riguardanti il fiume Enza.

Si propone pertanto una giornata di confronto, che sarà anche occasione di un momento informativo e formativo, ma soprattutto di



espressione di idee e proposte, che possa portare all' obiettivo che i promotori auspichiano: «Una dichiarazione di intenti tra tutti gli attori coinvolti nel processo, condivisa e costruttiva».

I temi trattati saranno molteplici e ruotano attorno all' ecosistema dell' Enza e la sua interazione con l' uomo, in ottica di sostenibilità: qualità dell' acqua ad uso potabile, strumenti adeguati ed efficaci per la valorizzazione del fiume da monte a valle, gestione degli interventi di sicurezza del territorio in alveo e di gestione delle portate in relazione agli ecosistemi acquatici, con particolare riferimento all' ittiofau na, il tema della predazione da parte dell' avifauna ittiofaga, il ruolo dell' educazione ambientale con le scuole, l' abbandono dei rifiuti e il lavoro svolto dalle guardie in collaborazione con i Comuni di Canossa e di Vetto per contrastarlo, il tema della balneabilità, la funzione dei processi di partecipazione,

<-- Segue

#### La Voce di Reggio Emilia

#### Politica locale

coinvolgimento e sensibilizzazione della cittadinanza e, inclusivo di tutti gli argomenti, l' approccio dello sviluppo sostenibile.

Molti sono i soggetti invitati ad intervenire sui vari argomenti (soggetti istituzionali competenti per materia, decisori politici locali, soggetti gestori pubblici e privati, associazioni e corpi intermedi) e vi saranno anche spazi per interventi dal pubblico presente che volesse partecipare in modo attivo.

Sulla ricorrente ipotesi di costruzione di un invaso in val d' Enza è intervenuto ieri il consigliere provinciale di Terre Reggiane Giuseppe Pagliani (foto a sinistra).

«La continua ed ormai indigesta opposizione alla costruzione della Diga di Vetto vede sempre meno amministratori coinvolti.

Nel complesso la posizione della sinistra più costruttiva è divenuta favorevole alla costruzione di invasi sull' asta del fiume Secchia.

In trincea era rimasta inutilmente la ex Presidente della comunità montana ed ex Sindaco di Vetto d' Enza Sara Garofani - ricorda Pagliani - che ha continuato ad opporsi al progetto, necessario per dare una opportunità di sviluppo alla nostra montagna ed all' in tera valle del fiume Enza.

La produzione di energia idroelettrica, la regimazione a monte delle piene oltre al continuo e costante approvvigionamento di acque pulite dall' alta valle, per l' agricoltura della bassa val d' Enza sono una esigenza ormai imprescindibile. Se ne dovrà convincere per forza la sinistra locale» ha aggiunto Pagliani.

«Noi sosteniamo con forza sin dalla mia campagna a candidato presidente della Provincia nel 2009 l' indi spensabilità della costruzione di invasi che permettano di approvvigionare di acqua le coltivazioni della Val d' Enza culla delle nostre migliori produzioni agroalimentari reggiane. Il territorio vettese non ha altre importanti possibilità di sviluppo per la valle comparabili ai benefici che porterebbe in quel territorio la costruzione dell' invaso. La sinistra finto ambientalista ora deve cambiare rotta, tanti anni di opposizione ideologica alla costruzione della Diga da parte della sinistra ha creato danni enormi, ora il clima e le siccità obbliga a ritornare sul progetto di costruzione di invasi troppo frettolosamente cassato anche dalla miope amministrazione guidata da Sonia Masini. Riprendiamo velocemente in mano il progetto datato di costruzione di un invaso in val d' Enza - auspica Pagliani - che dovrà prevedere delle modifiche ma che rappresenta sempre un' eccezionale punto di partenza».

#### II Sole 24 Ore

#### Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

Public utilities. Le iniziative più utili ai cittadini e all' ambiente realizzate dalle imprese dell' acqua, dell' energia e dei rifiuti

#### Partecipate, la mappa dei progetti d' eccellenza

La recente approvazione in Consiglio dei ministri del correttivo al Testo unico partecipate fornisce un' occasione utile per riflettere sul collegamento tra le norme e i progetti di sviluppo industriale nel nostro Paese.

Il percorso di approvazione ha incontrato numerosi ostacoli, ma alla fine è quanto meno apprezzabile la celerità dell' iter, in anticipo di qualche mese rispetto al termine per l' esercizio della delega da parte del Governo.

Nel merito, il provvedimento ha sicuramente alcuni aspetti meritevoli, primo fra tutti la chiara distinzione tra le società che gestiscono i servizi d' interesse economico generale, ovvero rivolti ai cittadini, e le cosiddette società strumentali. È in queste ultime, infatti, che più spesso si annidano sprechi e sovrastrutture evocate dai media.

Alcuni aspetti, per contro, richiederanno una più approfondita riflessione e probabili correttivi in fase attuativa. Tra questi, per esempio, la disciplina delle società partecipate da quotate, la tutela dei diritti del socio privato nelle società miste costituite prima dell' entrata in vigore del Testo unico, i vincoli ancora più



stringenti posti alle società in house rispetto alle già ferree condizioni imposte dalle recenti norme

Si attiveranno su tutti questi aspetti importanti dibattiti di natura giuridica.

Ma proprio nel momento dell' approvazione di un nuovo quadro di regole, è importante riportare l' attenzione sulle politiche industriali per lo sviluppo di settori strategici per il Paese, le città e i cittadini.

Nuove regole, piani e programmi, oltre che incentivi, dovranno sempre più spingere per l'affermazione di modelli d'impresa moderni e competitivi, con competenze e dimensioni adequate per realizzare importanti investimenti e gestire i servizi con le tecnologie più avanzate e i migliori standard di qualità. Imprese portatrici dei valori e delle pratiche dell' economia circolare e della sostenibilità, attente alle esigenze dei territori e dei cittadini clienti.

Fortunatamente, non siamo all' anno zero. Proprio in questi mesi è stato condotto da Utilitalia un censimento delle migliori pratiche realizzate dalle imprese partecipate dell' acqua, dell' energia e dell' ambiente, i cui esiti verranno presentati domani in un evento pubblico a Roma.

Ne esce un quadro sorprendentemente dinamico. Si va dai progetti spaziali internazionali per la realizzazione di tute per astronauti che sfruttano la capacità dell' acqua di assorbire le radiazioni all' uso

#### II Sole 24 Ore

<-- Segue

#### Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

delle tecnologie satellitari per la mappatura delle perdite degli acquedotti, dall' utilizzo dei droni per migliorare la qualità e ridurre i costi delle culture vinicole in zone di prestigio ai progetti di mobilità elettrica, a sofisticati sistemi di trattamento dei fanghi di depurazione che trasformano gli scarichi dei nostri bagni in combustibili per le auto ecocompatibili.

Insomma, per quanto spesso impietosamente rappresentato, questo è un settore capace anche di esprimere grandi eccellenze. E proprio da queste dobbiamo partire, cercando di comprendere perché alcune imprese partecipate sono molto avanti nel processo di trasformazione, leader indiscusse nei loro settori e territori, e altre presentano ancora grandi tratti di arretratezza.

Ecco allora che il legislatore, il governo e i ministri competenti dovrebbero a questo punto mettere in campo politiche e incentivi che spingano davvero il settore a crescere e le imprese a diventare sempre più efficienti.

Un quadro giuridico stabile, per quanto perfettibile, è sicuramente la prima condizione. Ma da solo non basta. Molto può fare la strategia energetica e ambientale nazionale, in corso di definizione, così come l' estensione della regolazione indipendente a tutti i settori dei servizi pubblici e, non da ultimo, un sistema di incentivi ben amministrato, capace di premiare le imprese migliori così come di stimolare quelle meno performanti.

Le imprese partecipate hanno giocato in passato un ruolo essenziale nel processo di infrastrutturazione del Paese, di certo non tutte hanno esercitato al meglio il compito loro assegnato. È innegabile, tuttavia, che a partire dalle migliori esperienze e con gli adeguati stimoli le imprese che gestiscono servizi di interesse economico generale saranno decisive nei prossimi anni per lo sviluppo dell' economia e la qualità della vita di tutti i cittadini.

Presidente Confservizi e Utilitalia © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Giovanni Valotti

#### Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

## I CEDENTI

# Aumentano i rischi di sanzioni per errori in fattura

L' incremento delle operazioni soggette a split payment aumenta il rischio di sanzioni per mancata indicazione in fattura di questo meccanismo. Restano fermi, invece, l' assoggettamento a sanzione della Pa per omesso, carente o ritardato versamento e l' assoggettabilità ad accertamento del fornitore. L' applicazione di sanzioni, inoltre, potrebbe derivare dalla non corretta indicazione delle operazioni nei nuovi modelli di comunicazione dati.

Per le operazioni soggette all' obbligo di fatturazione, o quando la fattura è chiesta dalla Pa, il fornitore emette il documento con l' indicazione «scissione dei pagamenti» o «split payment».

Nella circolare 15/E/2015 l' Agenzia ha sostenuto che, se manca questa indicazione, scatta la sanzione amministrativa da mille a 8mila euro (articolo 9, comma 1, Dlgs 471/97). Una sanzione onerosa che non pare in linea con il principio di proporzionalità; ciò anche considerando che, per il successivo comma 3, la pena può ridursi fino a metà del minimo per irregolarità di scarsa rilevanza, se non ostacolano l' accertamento delle imposte



dovute. Dovrebbe essere salva la non applicazione di sanzioni se il fornitore si è attenuto alle indicazioni del cliente sulla riconducibilità dell' operazione in ambito split payment, sempre che l' imposta sia stata assolta, ancorché in modo irregolare.

Questo dovrebbe valere, però, al di fuori dei casi in cui l' identificazione del soggetto come «destinatario» dello split payment è "pacificamente" riscontrabile (come ora dovrebbe essere per Pa e quotate).

Per le operazioni correttamente assoggettate a split payment, le Pa restano gli unici soggetti responsabili del versamento all' Erario dell' imposta. Pertanto, l' eventuale omesso o ritardato versamento è sanzionato in capo a queste ultime ai sensi dell' articolo 13 del dlgs 471/97 (30%). In caso di accertamento, invece, le Entrate si rivolgeranno al fornitore (in tal senso anche la risoluzione 75/E/2016). Si pensi, in particolare, a omesse o irregolari fatturazioni.

Le "amministrazioni" che ricevono una fattura afferente l' attività commerciale con una minor imposta - o che non ricevono alcuna fattura - devono però procedere alla regolarizzazione all' articolo 6, comma 8, del Dlgs 471/1997.

Quanto ai fornitori, le operazioni assoggettate a split payment vanno convogliate in due comunicazioni: quelle dei dati delle fatture e delle liquidazioni Iva periodiche. Gli operatori devono infatti comunicare

<-- Segue

## Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

anche i dati delle fatture emesse con scissione dei pagamenti. L' unica eccezione è quella in cui la fattura sia transitata attraverso il Sistema di interscambio (in questo caso i dati sono considerati già acquisiti da parte delle Entrate).

Eventuali errori (per omessa/errata trasmissione dei dati) sono puniti con una sanzione amministrativa di 2 euro per ogni fattura, con un massimo di 1.000 euro per ciascun trimestre. Le penalità sono dimezzate se si rimuovono gli errori entro i 15 giorni successivi alla scadenza.

Per la comunicazione dei dati delle liquidazioni, il fornitore deve indicare le operazioni in split payment riportando l' imponibile nel totale delle operazioni attive (rigo VP2) senza indicare la relativa imposta nell' Iva esigibile (rigo VP4). Gli errori sono puniti con una sanzione amministrativa da 500 a 2mila euro per ciascun modello (importi dimezzati per regolarizzazioni entro 15 gior ni dal termine) . © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Matteo BalzanelliMassimo Sirri

### Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

# Iva, lo split payment allargato guida il restyling antievasione

Pa, partecipate, quotate: si estende dal 1° luglio la scissione dell' imposta

Con la conversione in legge della manovrina (DI 50/2017) sono stati confermati diversi interventi in materia di Iva che incidono sensibilmente sull' operatività dei contribuenti. Tra questi spiccano l' accorciamento del termine entro cui esercitare il diritto alla detrazione dell' imposta, la "stretta" alle compensazioni (anche Iva) e le modifiche allo split payment.

Per detrazioni, compensazioni e altri interventi rimandiamo agli altri articoli in queste due pagine. Esaminiamo invece più da vicino quanto viene disposto per lo split payment. Per le fatture emesse dal 1° luglio si dovrà tenere conto dei nuovi ingressi tra i soggetti destinatari dello split payment e questo in virtù sia dell' allargamento della platea delle pubbliche amministrazioni coinvolte sia delle operazioni non più esentate dal meccanismo. Si dovrà, inoltre, fare attenzione alla gestione delle note di variazione, in aumento e diminuzione, riferite a fatture "staccate" in epoca antecedente le nuove regole.

La riscrittura dell' articolo 17-ter del Dpr 633/1972 porta, al contempo, semplificazioni e complicazioni: sarà più semplice

GUIDA ALLA WANOVRA

Is Novita suttiva

Is a consideration of the construction of the c

«riconoscere» i soggetti considerati pubblica amministrazione (quanto meno in relazione allo split payment), visto che vi rientreranno i soggetti di cui all' articolo 1, comma 2, della legge 196/2009; si dovrà avere cura d' intercettare le società controllate da determinati soggetti, oltre che quelle quotate, inserite nell' indice Ftse Mib della Borsa italiana.

Tra i soggetti che entrano direttamente tra quelli che sono tenuti al versamento dell' imposta addebitata dal proprio fornitore, ad esempio vi sono: il Coni, le diverse federazioni sportive, gli enti e le istituzioni di ricerca (tra cui anche l' Istat e l' Enea), le agenzie fiscali, le autorità amministrative indipendenti, le agenzie regionali per la protezione dell' ambiente (Arpa), l' Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (Aran), l' Agenzia per l' Italia digitale (Agid), l' Istituto nazionale per l' assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail) e gli enti di governo dei servizi idrici e/o dei rifiuti (ex Aato). In base all' informativa del 15 giugno del Cndcec dovrebbero rientrarvi anche gli ordini professionali territoriali.

L' allargamento dei soggetti tenuti alla scissione dei pagamenti avviene anche attraverso l' inclusione di soggetti considerati a elevata affidabilità fiscale, tra le quali: le società controllate direttamente dalla

<-- Segue

### Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

Presidenza del consiglio dei ministri e dai ministeri, avendo a riferimento in questi casi sia alla nozione di controllo di diritto che di fatto; le società controllate direttamente da Regioni, Province, Città metropolitane, Comuni e Unioni di comuni, considerando il solo controllo di diritto; le società controllate, anche indirettamente, da parte dei soggetti di cui ai precedenti punti, ma considerando il solo controllo di diritto; le società quotate.

Al fine di dare uno strumento utile al contribuente in fase di «identificazione» del proprio cliente è stato inserito, in fase di seconda lettura, il comma 1-quater, in base al quale è possibile chiedere al proprio cliente (presunta Pa) un documento recante l' attestazione della sua riconducibilità ai soggetti per i quali torna applicabile lo split payment.

Come dichiarato anche dall' ex direttore dell' agenzia delle Entrate, Rossella Orlandi, con apposito provvedimento (che avrebbe già dovuto essere pubblicato), verranno anche individuati in modo più circostanziato i soggetti a elevata affidabilità.

Con il nuovo comma 1-quinquies, invece, è stata disposta l' inapplicabilità della scissione dei pagamenti agli enti gestori di demanio collettivo, ma limitatamente alle operazioni afferenti la gestione dei diritti collettivi di uso civico.

I contribuenti dovranno fare quindi particolare attenzione nell' applicazione delle nuove regole, considerato anche che potrebbe accadere di dover emettere nota di variazione, in aumento o in diminuzione, dopo il 1° di luglio, ma riferita a operazioni fatturate prima di tale data.

In particolare, si pensi al caso del cliente tenuto al versamento dell' imposta per effetto dello split payment solo in base alle nuove disposizioni.

Secondo le precedenti indicazioni fornite dall' agenzia delle Entrate (circolare 15/E/2015), quando la nota di variazione in diminuzione si riferisce a fatture originarie emesse prima dell' entrata in vigore dello split payment, si applicano le regole ordinarie.

Pertanto il fornitore, nell' ipotesi della variazione in dimunuzione, ha diritto a portare in detrazione l' imposta corrispondente alla variazione.

Inoltre, è confermato l' impianto iniziale della modifica all' articolo 17-ter, laddove è stata prevista la soppressione del comma 2. Pertanto è confermata l' applicazione della scissione dei pagamenti anche in relazione alle operazioni soggette a ritenuta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Matteo BalzanelliMassimo Sirri

### Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

## I CESSIONARI

# Una certificazione facoltativa per evitare malintesi

Cessionari e committenti saranno obbligati a rilasciare, su richiesta di cedente o prestatore, un documento attestante la loro riconducibilità fra i soggetti interessati allo split payment. La disposizione, introdotta in fase di conversione del decreto legge 50 del 24 aprile scorso, che va a completare le modifiche all' articolo 17-ter del Dpr 633 del 1972, in tema di scissione dei pagamenti.

L' ampliamento dello split payment, coinvolgendo soggetti finora esclusi (color che addebitano «compensi per prestazioni di servizi assoggettati a ritenute alla fonte a titolo di imposta sul reddito», ma anche quelli che applicano la ritenuta a titolo d'acconto), renderà ncessaria questa certificazione, perché sul fronte dei cessionari o committenti l' articolo 17-ter non fa più riferimento a Stato, organi dello Stato, ancorché dotati di personalità giuridica, enti pubblici territoriali e consorzi tra essi. Cciaa, istituti universitari, aziende sanitarie locali, eccetera, ma si riferisce ora semplicemente alle «amministrazioni pubbliche». Le note di lettura al decreto chiariscono che vengono coinvolte, quindi, tutte le operazioni effettuate, dal primo



luglio, «nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni inserite nel conto consolidato pubblicato dall' Istat». Inoltre viene confermata dalla conversione in legge l' estensione dello split payment alle società controllate, anche indirettamente, in base all' articolo 2359 del Cc, primo comma n. 1) e 2), dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dai ministeri, e quelle controllate, anche indirettamente, attraverso la maggioranza di voti esercitabili in assemblea, da Regioni, Province, Città metropolitane, Comuni, unioni di Comuni.

Anche le operazioni con società quotate inserite nell' indice «Ftse Mib della Borsa italiana» saranno soggette alla scissione dei pagamenti.

Per non indurre in errore involontario viene quindi disposto che il cedente o prestatore possa richiedere - si tratta di una facoltà - al cessionario o committente di rilasciare un documento che attesti la sua riconducibilità a soggetto per il quale si applicano le disposizioni sullo split payment. Ove il cessionario o committente sia debitore d' imposta per effetto dell' inversione contabile, resta confermata, naturalmente, la non applicazione dello split payment.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Michele Brusaterra

### Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

## LA SEMPLIFICAZIONE

# A partire dal 2018 rimborsi del Fisco in tempi più rapidi

Dal 2018 saranno tagliati i tempi dei rimborsi ai contribuenti. La speranza è di accorciare i tempi, di norma, dagli attuali tre mesi ad un massimo di 60 giorni. In verità, anche i tre mesi attualmente previsti sono spesso superati da cavilli burocratici o dalla mancanza di risorse da parte dell' amministrazione finanziaria.

L' articolo 1, comma 4-bis, del DI 50/2017, stabilisce che a decorrere dal 1° gennaio 2018 i rimborsi da conto fiscale saranno pagati direttamente ai contribuenti dalla struttura di gestione dell' agenzia delle Entrate, a valere sulle risorse finanziarie disponibili sulla contabilità speciale agenzia delle Entrate fondi di bilancio. Il conto fiscale contiene i dati dei versamenti e dei rimborsi relativi alle imposte sui redditi e all' Iva.

È, inoltre, disposto che con decreto del ministero dell' Economia e delle Finanze, da emanare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del DI 50/2017, saranno disciplinate le modalità di attuazione sull' accelerazione dei rimborsi.

In tema di interessi, invece, manca ancora una misura unica per i versamenti e per i rimborsi.



Nonostante i vari annunci, si è ancora in attesa di un allineamento per evitare che gli tassi di interesse applicati dal Fisco siano sensibilmente più alti di quelli riconosciuti al contribuente in caso di rimborso. Di norma, se il contribuente deve avere il rimborso, l' interesse riconosciuto dal Fisco per il ritardo è il 2% annuo, mentre se il contribuente versa dopo la scadenza, l' interesse che deve pagare è il doppio. Scatta pure la sanzione del 30%, riducibile al 15% se il contribuente paga entro 90 giorni, mentre nessuna sanzione è prevista a carico del Fisco, anche se esegue i rimborsi in ritardo. Inoltre, quando il contribuente chiede i rimborsi, solitamente il Fisco vuole vederci chiaro ed effettua dei controlli: il risultato è che, in certi casi, chi ha chiesto il rimborso si pente di averlo fatto, perché, dopo il controllo, oltre ad avere avuto un diniego parziale o totale, ha pagato più di quanto aveva chiesto a rimborso. La disparità sugli interessi doveva essere eliminata nel gennaio 2016 dal decreto previsto dall' articolo 13 del Dlgs 159/2015, in base al quale: «il tasso di interesse per il versamento, la <mark>riscossione</mark> e i rimborsi di ogni tributo è determinato possibilmente in una misura <mark>unica,</mark> nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, compresa nell' intervallo tra lo 0,5% e il 4,5%»; «con decreto del ministro dell' Economia e delle Finanze, da emanarsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del presente

<-- Segue

## Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

decreto, viene stabilita la misura e la decorrenza dell' applicazione del tasso».

Considerato che questo decreto, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale 233 del 7 ottobre 2015, è entrato in vigore il 22 ottobre 2015, il provvedimento doveva essere emanato entro il 20 gennaio 2016. Per il momento, visto che il decreto tarda ad arrivare, continuano ad essere applicate le misure vigenti in tema di interessi, che sono di diversa misura e, di norma, favoriscono il Fisco, penalizzando i contribuenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Salvina MorinaTonino Morina

#### Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

## I VERSAMENTI

## Compensazioni con «tetto» ridotto e obbligo di visto

Con la conversione in legge del decreto legge 50/2017 - avvenuta giovedì scorso - diventano operative anche le modifiche apportate dagli emendamenti ratificati nel corso dell' iter parlamentare in tema di visto di conformità e compensazione. Viene così esteso, per la prima volta in assoluto, l' obbligo di apposizione del visto anche alle istanze infrannuali Iva in caso di utilizzo in compensazione sopra quota 5 mila euro; obbligo già operativo per le dichiarazioni annuali dei redditi, Iva e Irap, per la medesima soglia.

Il visto sulle istanze Già dal prossimo modello Iva TR riguardante il secondo trimestre (aprilemaggio-giugno 2017), da presentarsi entro la fine del mese di luglio prossimo, l' istanza dovrà viaggiare con a bordo il visto di conformità di cui all' articolo 35, comma 1 lettera a), del dIgs 241/97, se il il contribuente intenda utilizzare in compensazione il credito per una somma superiore a 5mila euro.

Si ricorda che, pure nell' ipotesi di istanza infrannuale in luogo del visto di conformità, è ammessa, per i contribuenti sottoposti al controllo contabile di cui all' articolo 2409-bis



del Codice civile (controllo esercitato da un revisore contabile o da una società di revisione), la presentazione di una dichiarazione attestante l'esecuzione dei controlli.

Approvata la modifica normativa, ora l'agenzia delle Entrate dovrà, in tempo per la prima scadenza del 31 luglio, aggiornare i modelli per l'istanza infrannuale stabilendo sul modello anche in caso di compensazione gli spazi dedicati al visto(attualmente previsti solo in caso di rimborso).

La presentazione di F24 Con la conversione in legge della «manovrina» viene stabilito che per l' Iva si riducono i tempi a partire dai quali sarà possibile presentare il modello F24 per la compensazione del credito annuale o relativo a periodi inferiori all' anno, per importi superiori a 5mila euro.

L' inoltro telematico della delega sarà così possibile a partire dal giorno 10 anziché dal giorno 16, successivo alla presentazione della dichiarazione o dell' istanza.

Con l'aggiunta del nuovo comma 4-bis, sempre in sede di conversione, all'articolo 3 del DI 50/2017, viene poi previsto che il modello F24 sarà scartato direttamente dal sistema, se il credito d'imposta utilizzabile in compensazione sarà superiore all'importo previsto dalla norma che fissa il limite massimo dei crediti compensabili. La disposizione affida, altresì, a provvedimenti di rango secondario l'attuazione progressiva di questa previsione, così come le modalità definitive di comunicazione dello scarto ai contribuenti interessati.

<-- Segue

### Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

Le novità in F24 L' articolo 3 del DI 50/2017, come detto, riduce a 5mila euro il limite oltre il quale è necessario il visto di conformità per le compensazioni sulle imposte sui redditi, Irap e Iva. Inoltre, diventa obbligatorio l' uso dei servizi telematici dell' agenzia delle Entrate in ipotesi di compensazione orizzontale per la quasi totalità dei crediti maturati dai soggetti titolari di partita iva.

In particolare, viene eliminato il limite di 5.000 euro oltre il quale l' utilizzo dei servizi telematici dell' Agenzia diveniva obbligatorio, rendendo quindi indispensabile l' uso dei servizi telematici delle Entrate in tutti i casi di compensazione di crediti Iva; nello stesso tempo l' obbligo si estende ai crediti relativi alle imposte sui redditi e alle relative addizionali, alle ritenute alla fonte, alle imposte sostitutive delle imposte sul reddito, all' imposta regionale sulle attività produttive nonché ai crediti d' imposta da indicare nel quadro RU della dichiarazione dei redditi.

I codici tributo L' Agenzia, con la risoluzione del 9 giugno 2017 n. 68/E, ha fissato i codici tributo il cui utilizzo in compensazione necessita ora, per i soli soggetti titolari di partita Iva, I' uso obbligato dei servizi telematici (F24 web, F24 online, F24 cumulativo, F24 addebito unico).

Tra i codici indicati non vanno ricompresi (in quanto esclusi dai nuovi obblighi) i crediti rimborsati dai sostituti a seguito di liquidazione del modello 730 e le somme erogate ai sensi dell' articolo 1 del DI 66/14 e dell' articolo 1, commi 12 e seguenti, della legge 190/2014 (il «bonus Renzi»). Ciò, ovviamente, laddove la delega di pagamento non esponga anche importi a credito per i quali risulti necessario il rispetto dell' obbligo di cui all' articolo 37, comma 49-bis, del DI 223 del 2006.

L' agenzia ha, altresì puntualizzato che nelle ipotesi di compensazione di tipo "verticale" o "interno" (con somme a credito e a debito che rientrano nella stessa tipologia d' imposta, per esempio Ires su Ires), l' obbligo di presentare F24 tramite i canali telematici delle Entrate non sussiste. Tuttavia, se al netto delle compensazioni interne risulta un saldo positivo, ai fini dell' utilizzo o meno dei servizi telematici messi a disposizione dall' Agenzia si applicano le regole generali più sopra riepilogate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Lorenzo PegorinGian Paolo Ranocchi

#### Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

## L' INTERPRETAZIONE

# Esenzione stabilizzata per vitto e alloggio a studenti universitari

I servizi di vitto e alloggio forniti agli studenti universitari dagli istituti per il diritto allo studio universitario istituti dalle Regioni sono esenti da Iva. Eventuali comportamenti difformi non saranno tuttavia soggetti né a recupero dell' Iva indebitamente detratta né al rimborso di quella erroneamente applicata. La legge di conversione del DI 50/17 introduce una norma di interpretazione autentica in merito alla esenzione Iva prevista per alcune prestazioni rese da istituti o scuole riconosciuti da pubbliche amministrazioni e da Onlus.

L' articolo 10, comma 1, numero 20 del Dpr 633/1972 prevede, infatti, l' esenzione dall' imposta sul valore aggiunto per «le prestazioni educative dell' infanzia e della gioventù e quelle didattiche di ogni genere, anche per la formazione, l' aggiornamento, la riqualificazione e riconversione professionale, comprese le prestazioni relative all' alloggio, al vitto e alla fornitura di libri e materiali didattici, ancorché fornite da istituzioni, collegi o pensioni annessi, dipendenti o funzionalmente collegati, nonché le lezioni relative a materie scolastiche e universitarie impartite da insegnanti a titolo personale».



L' articolo 2-bis del DI 50/2017 dispone che tra le prestazioni di cui al punto 20 rientrano anche i servizi di vitto e di alloggio resi in favore degli studenti universitari dagli istituti o enti per il diritto allo studio universitario istituiti dalle Regioni.

In quanto norma di interpretazione autentica, ha efficacia retroattiva; tuttavia, il comma 2 dell' articolo 2bis chiarisce che, a causa dell' incertezza normativa, sono fatti salvi i comportamenti già adottati. Quindi l' Iva erroneamente applicata dagli istituti per il diritto allo studio non potrà essere rimborsata e quella erroneamente detratta sugli acquisti non sarà recuperata dal fisco.

Il secondo periodo del comma 2 dispone inoltre che, per beni e a servizi non ancora ceduti o non ancora utilizzati, gli istituti universitari che offrono questi prestazioni di vitto e alloggio esenti Iva devono operare la rettifica della detrazione come previsto dal comma 3 dell' articolo 19-bis2 e quindi versano l' imposta già detratta; tale norma, infatti, dispone la rettifica della detrazione in tutti i casi in cui si verifica un mutamento del regime fiscale delle operazioni attive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

19 giugno 2017 Pagina 19

# Il Sole 24 Ore

<-- Segue

Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

Gian Paolo Tosoni

### Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

Reddito d' impresa. L' imputazione della plusvalenza

# Cessione del credito: competenza fiscale basata sul contratto

Nell' ambito di una cessione del credito, ai fini della maturazione e imputazione della plusvalenza, la competenza fiscale e contabile dev' essere determinata dal periodo d' imposta in cui si perfeziona il contratto. Il momento in cui il cessionario incassa il corrispettivo dal debitore è, quindi, irrilevante. Il principio è stato affermato dalla Ctr Lombardia con la sentenza 1796/14/2017 (presidente Marini, relatore Trinca Colonel), depositata lo scorso 21 aprile.

La questione sottoposta all' esame dei giudici meneghini prendeva le mosse da un avviso di accertamento con il quale l' agenzia delle Entrate recuperava a tassazione, ai fini Ires, una plusvalenza derivante dalla cessione di crediti, a suo dire non rilevata dalla società cedente (in violazione dell' articolo 86 del Tuir).

La pretesa erariale si fondava sulla presunzione che questa plusvalenza fosse da considerarsi certa e definitiva nel 2006 e, quindi, dovesse concorrere necessariamente a formare il reddito d' impresa proprio in quel periodo d' imposta.

Per la società, invece, tutte le operazioni da

cui sarebbero derivate le plusvalenze in esame, sarebbero state compiute fuori dal periodo d' imposta 2006: in particolare, nell' esercizio precedente, nel corso del quale si perfezionò il contratto di cessione. I giudici di primo grado davano ragione all' amministrazione, disattendendo così le lamentele della società.

La pronuncia di primo grado, però, viene sovvertita in appello. La Ctr Lombardia, fermo restando che di plusvalenza tassabile si stesse trattando, approda a una diversa conclusione per quanto attiene l' individuazione dell' ambito temporale dell' operazione.

In effetti, spiega la commissione regionale, è da considerarsi del tutto irrilevante la circostanza che il cessionario del credito avesse terminato la riscossione dal debitore il 1° aprile 2006, poiché nella fattispecie le cessioni erano avvenute nel 2005 con la clausola pro soluto (cioè senza azione di regresso).

La pronuncia fa chiarezza su un aspetto che sino ad oggi non aveva mai registrato prese di posizione così nette. I principi elaborati dai giudici lombardi collegano il trattamento tributario di un negozio tipico quale è appunto la cessione di credito, disciplinata dal codice civile - al principio di competenza,



<-- Segue

## Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

consacrato dall' articolo 109 del Tuir.

Infatti rappresenta un principio generale del nostro ordinamento tributario la regola secondo la quale i proventi concorrono alla determinazione del reddito dell' esercizio di competenza. Nel caso in esame, quindi, i giudici hanno ravvisato la sussistenza dei due requisiti chiave prescritti dalla normativa, ai fini dell' applicazione del principio di competenza: la «certezza»; la «determinabilità oggettiva» del singolo componente reddituale.

Verifica, questa, che - come insegnato dalla giurisprudenza, anche di legittimità - va condotta sulla base delle circostanze concrete che caratterizzano la singola fattispecie.

Nell' ambito di una cessione di crediti, quindi, la certezza e la determinabilità del componente reddituale dovrà necessariamente discendere dalla lettura del relativo contratto.

Questo orientamento rafforza il nuovo orientamento legislativo in cui la sostanza degli effetti economici e civilistici rilevano più che la forma "tributaria" nelle fattispecie d' impresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Stefano Mazzocchi

#### Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

Siope+. Emanato il Dm con la sperimentazione dal 1° luglio - Dal 2018 applicazione a regime per tutti gli enti territoriali

# Al via i pagamenti elettronici 2.0

Passa alla fase operativa l' obbligo, per tutte le regioni, città metropolitane, province e comuni, di adottare l' ordinativo informatico dal 1° gennaio 2018 e di comunicare con il proprio tesoriere solo attraverso l' infrastruttura Siope+gestita dalla Banca d' Italia. Con l' emanazione, il 14 giugno, del decreto del ministero dell' Economia, pubblicato sul sito Siope, sono state infatti definite le indicazioni per l' avvio del nuovo sistema da parte degli enti territoriali. In base all' articolo 2, comma 4, del decreto, dal 1° gennaio 2018 gli enti che non riusciranno ad utilizzare Opi e Siope+ non potranno effettuare pagamenti.

Con il decreto arriva anche la disciplina della sperimentazione di sei mesi che sarà avviata dal prossimo 1° luglio per lo sviluppo della rilevazione Siope+, finalizzata a verificare gli effetti per gli enti di minori dimensioni derivanti dall' adozione obbligatoria dell' ordinativo informatico (Opi) e la rispondenza del nuovo sistema alla conoscenza dei tempi di pagamento dei debiti commerciali delle amministrazioni pubbliche.

Gli enti territoriali che aderiscono alla sperimentazione sono: Regione Lombardia



(compresa la gestione sanitaria), provincia di Taranto, comuni di Venezia, Mantova, Canda, Grottaferrata e Villasanta. Gli ultimi tre Comuni sperimenteranno anche il servizio gratuito reso disponibile dal Mef per la trasmissione dell' Opi al Siope+.

Come prevede l' articolo 21-ter del DI 50/2017, questi enti potranno beneficiare quest' anno di un contributo complessivo di un milione di euro, che sarà ripartito secondo modalità da definire con decreto del ministro dell' Economia, sentita la Conferenza unificata.

Per comprendere l' impatto della novità occorre tener conto che, dalla data di avvio della sperimentazione o dell' avvio a regime, i tesorieri e i cassieri che hanno superato il collaudo delle procedure di Siope+ non potranno accettare disposizioni di pagamento trasmesse con modalità differenti dagli ordinativi informatici emessi secondo le regole Agid. Le nuove modalità dovranno essere utilizzate anche per la regolarizzazione di incassi e pagamenti effettuati prima dell' avvio della sperimentazione e per l' eventuale annullamento o rettifica di titoli emessi prima del 1° luglio 2017, salvo differenti accordi tra ciascun ente e il proprio tesoriere. Come notizia positiva va evidenziato che l' invio delle informazioni riguardanti il pagamento delle fatture tramite il Siope+ assolve all' obbligo di comunicare alla piattaforma certificazione crediti, entro il 15 di ciascun mese, le informazioni riguardanti

<-- Segue

## Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

il pagamento delle fatture.

La sperimentazione potrà essere estesa a ulteriori enti proposti dalla Conferenza dei presidenti delle regioni e province autonome, dall' Upi o dall' Anci. I risultati che emergeranno saranno preziosi per l' avvio a regime del nuovo sistema.

Intanto dal 1° ottobre 2017 sarà disponibile un ambiente di collaudo delle nuove procedure secondo le modalità previste dalle regole tecniche per il colloquio telematico di amministrazioni pubbliche e tesorieri con Siope+.

È inoltre prevista la possibilità di avvalersi del servizio gratuito del ministero dell' Economia per la produzione degli ordinativi informatici secondo le regole Agid e per la trasmissione alla banca dati Siope. Per utilizzare il servizio gratuito fin dal 1 gennaio 2018 occorre comunicare la scelta di adesione entro il prossimo 31 ottobre. Si potrà aderire anche successivamente al 1 gennaio 2018, tenendo comunque presente che occorre procedere con almeno due mesi di anticipo rispetto alla data di avvio dell' utilizzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Patrizia RuffiniCinzia Simeone

### Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

Il meccanismo del versamento diretto all' Erario si applica anche ai servizi professionali

# Da luglio split payment esteso

Split payment dell' Iva ad ampio raggio: dal primo luglio prossimo, l' ambito soggettivo di applicazione del meccanismo speciale previsto dall' art. 17-ter del dpr 633/72, che impone ai clienti il versamento del tributo direttamente all' erario anziché ai propri fornitori, raggiunge e supera quello della fatturazione elettronica obbligatoria. Saranno infatti coinvolti tutti i soggetti ricompresi nel perimetro del bilancio pubblico consolidato, come già previsto per la «fattura p.a.

», nonché le società controllate dalle amministrazioni pubbliche e le principali società quotate. Anche i professionisti, inoltre, dovranno rinunciare all' incasso dell' Iva, essendo stata cancellata la norma che escludeva dallo split payment le prestazioni di servizi sottoposte alla ritenuta d'acconto.

Vediamo più da vicino le novità introdotte dal dl 50/2017, stabilizzate dopo la conversione in legge con qualche modifica rispetto al testo originario, già autorizzate dall' Ue. Va ricordato, infatti, che lo split payment, autorizzato dal Consiglio dell' Ue, nella precedente versione, fino al 31 dicembre 2017, con la decisione del 25 aprile 2017 ha incassato il «via libera», nella riedizione del dl 50, fino al 30 giugno 2020.



La norma fino al 30 giugno. Secondo l' art. 17-ter del dpr 633/72 nel testo antecedente alle modifiche, ancora applicabile fino al 30 giugno prossimo, il meccanismo della scissione dei pagamenti si applica alle cessioni di beni e alle prestazioni di servizi effettuate nei confronti dello stato, degli organi dello stato, degli enti pubblici territoriali e dei consorzi tra essi costituiti ai sensi dell' art. 31 del dlgs n.

267/2000, delle camere di commercio, degli istituti universitari, delle aziende sanitarie locali, degli enti ospedalieri, degli enti pubblici di ricovero e cura aventi prevalente carattere scientifico, degli enti pubblici di assistenza e beneficenza e di quelli di previdenza.

Sono esclusi i compensi per prestazioni di servizi assoggettati a ritenute alla fonte a titolo di imposta sul reddito.

La norma allargata. A decorrere dalle operazioni per le quali è emessa fattura dal 1° luglio 2017, lo split payment si applicherà alle cessioni di beni e alle prestazioni di servizi effettuate nei confronti: 1. della pubblica amministrazione, come definita dall' art. 1, comma 2 della legge n. 196/2009; tale definizione comprende tutti i soggetti inseriti nel conto economico consolidato, secondo l' elenco pubblicato dall'

Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

<-- Segue

Istat (da ultimo, G.U. n. 229 del 30 settembre 2016), comprese le autorità indipendenti e, in ogni caso, le amministrazioni di cui all' art. 1, comma 2, del dlgs n. 165/2001 (ossia tutte le amministrazioni dello stato, compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello stato ad ordinamento autonomo, le regioni, le province, i comuni, le comunità montane, e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le camere di commercio e loro associazioni, gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale, l' Aran, le agenzie di cui al dlgs n. 300/1999 e il Coni). Si tratta, in sostanza, dell' intera platea dei soggetti già individuati come destinatari della fattura elettronica obbligatoria, compresi dunque, per esempio, gli ordini professionali (il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti si è già attivato con una richiesta di differimento dell' applicazione della norma); 2. delle società controllate, ai sensi dell' art. 2359, primo comma, nn. 1) e 2) del codice civile, direttamente dalla presidenza del consiglio dei ministri e dai ministeri; 3. delle società controllate, ai sensi dell' art. 2359, primo comma, nn. 1), c.c.

- , direttamente da <mark>regioni</mark>, provincie, città metropolitane, <mark>comuni</mark>, <mark>unioni</mark> d i <mark>comuni</mark>; 4. delle <mark>società</mark> controllate direttamente o indirettamente, ai sensi dell' art. 2359, primo comma, n. 1), c.c.
- , dalle società di cui ai precedenti punti 2 e 3, anche nel caso in cui le controllanti rientrino nel perimetro dei soggetti pubblici agli effetti del bilancio consolidato oppure fra le società di cui al successivo punto 5; 5. delle società quotate inserite nell' indice Ftse Mib della borsa; il ministro dell' economia ha facoltà di individuare, con proprio decreto, un indice alternativo.

È stato poi abrogato il comma 2 dell' art. 17-ter, che escludeva dallo split payment i compensi per prestazioni di servizi assoggettati a ritenute alla fonte a titolo di imposta sul reddito: di conseguenza, anche le prestazioni in esame, rese nei confronti dei soggetti elencati nei commi 1 e 1-bis dell' art. 17-ter, dal 1° luglio rientreranno nel meccanismo speciale.

In sede di conversione del dl, è stato precisato che sono esclusi dal meccanismo speciale gli enti pubblici gestori di demanio collettivo, limitatamente alle cessioni di beni e alle prestazioni di servizi afferenti alla gestione dei diritti collettivi di uso civico; una soluzione in tal senso era già stata fornita dal governo, nel precedente quadro normativo, con una risposta ad interrogazione parlamentare del 19 marzo 2015.

Al fine di evitare incertezze e responsabilità dei fornitori, è stato inoltre stabilito che, a richiesta, i cessionari/committenti devono rilasciare ai cedenti/prestatori un documento con il quale attestano di rientrare tra i soggetti destinatari dello split payment. I fornitori che siano in possesso di questa attestazione sono tenuti ad applicare il meccanismo speciale.

Infine, è prevista l' emanazione di un decreto del ministro dell' economia (che avrebbe dovuto già essere emanato entro 30 giorni dal 24 aprile), recante le modalità di attuazione delle disposizioni in esame. In sostanza, sarà rivisitato il precedente decreto del 23 gennaio 2015.

Escluse le operazioni soggette ad inversione contabile. Resta fermo, come in precedenza, l'applicabilità dello split payment alle operazioni per le quali i cessionari/committenti «non sono debitori dell' imposta ai sensi delle disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto».

Sono pertanto escluse dal meccanismo le operazioni soggette al regime particolare dell' inversione contabile (o reverse charge): ad esempio, le operazioni menzionate nell' art. 17, quinto e sesto comma, nell' art. 74, settimo e ottavo comma, del dpr 633/72 (prestazioni di subappalto in edilizia, cessioni di fabbricati imponibili su opzione, prestazioni di servizi di pulizia, demolizione, installazione impianti e di completamento degli edifici, cessioni di oro, di rottami ecc.), le operazioni transfrontaliere (es. acquisti intracomunitari, acquisti di beni e servizi da fornitori esteri ecc.).

Naturalmente, affinché l' operazione rientri nel regime dell' inversione contabile (e sia quindi esclusa dallo split payment) è necessario che il cessionario/committente agisca in veste di soggetto passivo, requisito che non è richiesto, invece, ai fini dell' applicazione dello split payment.

In sostanza, il regime dell' inversione contabile, caratterizzato da profili di specialità sia oggettivi

<-- Segue

### Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

(riguarda solo alcune operazioni) che soggettivi (richiede lo status di soggetto passivo del destinatario), ha diritto di precedenza sul meccanismo, anch' esso speciale, dello split payment: pertanto, qualora sussistano i presupposti dell' inversione contabile, il cessionario/committente assume la qualifica di debitore dell' imposta e dovrà, in quanto tale, applicare l' imposta stessa all' operazione imponibile ricevuta, individuandone la base imponibile e l' aliquota, mentre il fornitore si limiterà ad emettere la fattura senza addebito dell' imposta e con l' annotazione «inversione contabile».

Esclusioni riconosciute dalla prassi. In via interpretativa, l'agenzia delle entrate ha dichiarato che lo split payment non può trovare applicazione nei seguenti casi: - in tutte le ipotesi in cui la fattura del fornitore, in forza di particolari disposizioni, non evidenzia l' Iva (per esempio, operazioni soggette al regime del margine, a quello dell' editoria, ecc.

) - operazioni legittimamente non documentate da fattura, bensì da ricevuta o scontino fiscale (es. acquisti effettuati presso commercianti al minuto) - operazioni documentate dalle fatture semplificate di cui all' art. 21-bis, dpr 633/72 - particolari operazioni nelle quali il cessionario/committente non effettua alcun pagamento al fornitore, il quale ha già nella propria disponibilità il corrispettivo (ad esempio, servizi di riscossione delle entrate e altri proventi) - fatture emesse in dipendenza dell' esercizio del diritto di rivalsa dell' imposta pagata a seguito di accertamento, secondo le disposizioni dell' ultimo comma dell' art.

60 del dpr n. 633/72.

© Riproduzione riservata.

### Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

Le indicazioni interpretative della Corte di giustizia Ue sul regime di sospensione

# Spostare beni senza cessione è scambio IntraUe ai fini Iva

Anche il semplice spostamento di beni dell' impresa da un paese Ue all' altro, senza alcun trasferimento della proprietà, è assimilato a uno scambio intraUe agli effetti dell' Iva (cessione nel paese di partenza e acquisto in quello di arrivo), salvo che sussistano i presupposti per il riconoscimento del regime di sospensione, come nel caso dei beni movimentati a scopo di lavorazione, di esposizione, ecc., destinati a rientrare alla base. Le indicazioni interpretative fornite dalla Corte di giustizia Ue in merito, da un lato, alle disposizioni sul predetto regime e, dall' altro, a quelle sulla localizzazione delle cessioni di <mark>beni</mark>, mettono in luce l' esigenza di una semplificazione della disciplina degli scambi intraUe realizzati mediante cessioni e lavorazioni concatenate, che allo stato attuale impongono alle imprese adempimenti eccessivi.

Trasferimenti intraUe senza vendita. Secondo la nozione principale, l'operazione di cessione/acquisto intraUe si configura nel caso di trasferimento a titolo oneroso del diritto di disporre come proprietario di beni inviati da uno stato membro all' altro. Sono però previste alcune fattispecie che, pur non rispondendo alla definizione, sono assimilate agli scambi a



titolo oneroso e comportano quindi l'applicazione del regime Iva stabilito per le cessioni intraUe (esenzione all' origine e <mark>tassazione</mark> a destinazione). Una di queste riguarda i trasferimenti di <mark>beni</mark> senza passaggio della proprietà, per esigenze dell' impresa, c.d. «trasferimenti a se stessi».

Al riguardo, relativamente ai beni «in entrata» nel nostro territorio, l' art. 38, comma 3, lett.

b) del dl n. 331/93, stabilisce che si considera acquisto intracomunitario anche l' introduzione nel territorio dello stato, da parte o per conto di un soggetto passivo d' imposta, di beni provenienti da altro stato membro. Per esempio, l' imprenditore francese che introduce proprie merci in Italia a scopo di magazzinaggio, pone in essere un trasferimento «a se stesso» che, difettando del requisito del trasferimento della proprietà, non rientra nella nozione di acquisto intracomunitario fornita dal comma 2 dell' art. 38, ma è tuttavia a questo assimilato dalla disposizione della lettera b) del successivo comma 3, che fa così scattare l' applicazione dell' Iva in Italia, paese di introduzione dei beni (per un caso di specie si veda la risoluzione n. 237 del 24 agosto 1995).

<-- Segue

## Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

Va precisato che non ricorre l' ipotesi del «trasferimento a se stessi» se i beni sono consegnati a un cessionario/depositario in dipendenza di un contratto di vendita con effetti traslativi differiti (es. contratto estimatorio o consignment stock): in tale ipotesi, infatti, si configura una cessione intracomunitaria che si perfezionerà in un momento successivo, ossia al verificarsi dell' evento che comporta il passaggio della proprietà, per esempio rivendita dei beni a terzi, prelievo per le esigenze del depositario-cessionario, ma comunque non oltre un anno dalla consegna al depositario (si veda l' art. 39, comma 1, secondo periodo, del dl n. 331/93).

Sono estranei alla disposizione dell' art. 38, comma 3, lett.

b), gli enti non commerciali che non siano soggetti passivi d' imposta: nella risoluzione n.

214/1997 è stato chiarito che l' introduzione in Italia di beni appartenenti a un ente pubblico francese non soggetto passivo dell' Iva, non comportante trasferimento della proprietà, non può essere inquadrata tra gli acquisti intracomunitari, per cui nessun adempimento formale o sostanziale fa capo all' ente, se non quello di un' opportuna annotazione dei beni in apposito registro per evidenziare la proprietà degli stessi.

Specularmente a quanto previsto per i beni «in entrata», i trasferimenti di beni «in uscita» dal territorio nazionale verso un altro stato membro sono assimilati a una cessione intracomunitaria non imponibile, ai sensi dell' art. 41, comma 2, lett. c) del dl n. 331/93 (nel paese di destinazione, la movimentazione darà luogo a un acquisto intracomunitario «per assimilazione», ivi soggetto all' applicazione dell' Iva). La base imponibile per l' applicazione dell' Iva sull' acquisto intracomunitario rappresentato dal trasferimento a se stessi è costituita, ai sensi dell' art. 43, comma 4, dl n. 331/93, dal prezzo di acquisto o, in mancanza, dal prezzo di costo dei beni o di beni simili, determinati nel momento in cui si effettua il trasferimento.

Obbligo di identificazione.

La disciplina del trasferimento intraUe a se stessi implica la necessità, per l' impresa che vi provvede, di disporre di una posizione Iva nel paese di destinazione, al fine di assolvere gli adempimenti connessi all' effettuazione dell' acquisto intracomunitario: applicazione dell' imposta, presentazione dell' elenco riepilogativo (modello Intrastat), della dichiarazione annuale ecc. L' impresa francese che trasferisce i propri beni in un deposito in Italia, pertanto, dovrà quivi identificarsi direttamente ai sensi dell' art. 35-ter, oppure mediante un rappresentante fiscale. L' identificazione non è necessaria se l' impresa possiede in Italia una stabile organizzazione: in tale ipotesi, infatti, gli obblighi Iva nazionali dovranno essere assolti da quest' ultima. Analogamente dovrà comportarsi l' impresa italiana che trasferisce propri beni in un deposito in Francia.

L' obbligo di identificarsi sorge in dipendenza del mero trasferimento a se stessi della merce, a prescindere dalla successiva destinazione dei beni e dagli adempimenti che dovranno essere osservati in tale momento, i quali dipenderanno dalla disciplina del debitore dell' imposta prevista dalla normativa nazionale, che può variare da un paese Ue all' altro in quanto gli stati membri hanno margini di discrezionalità al riguardo.

Le regole vigenti in Italia sono sinteticamente illustrate nella esemplificazione in tabella. © Riproduzione riservata.

PAGINE A CURA DI FRANCO RICCA

Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

## Lavorazioni, conta la spedizione

In base alle disposizioni dell' art. 41, comma 3, del dl n. 331/93, l' invio di beni in conto lavorazione dal committente italiano a un prestatore d'opera in un altro paese Ue fruisce del regime sospensivo soltanto se i prodotti lavorati sono rispediti in Italia (è da ritenere, anche a un soggetto diverso da quello che aveva richiesto la lavorazione, per esempio il proprio cessionario). Se invece i beni non rientrano in Italia, l' invio nell' altro stato membro, sebbene in conto lavorazione, dà luogo a un trasferimento intraUe a se stessi, in virtù del quale i beni perdono, per così dire, la «bandiera» italiana per assumere quella francese, attraverso una cessione non imponibile in Italia accompagnata da un acquisto intracomunitario tassabile in Francia, paese nel quale l' operatore italiano deve assolvere l' imposta previa identificazione. Anche la successiva vendita, naturalmente, si considererà localizzata nel paese della lavorazione, dove dovranno essere osservati gli adempimenti d' imposta previsti dalla normativa francese.

Questa configurazione non cambia neppure nel caso in cui l' operatore italiano abbia commissionato la lavorazione nel contesto di un' operazione di vendita già prevista sino dall'



invio dei beni al prestatore d'opera, come statuito dalla Corte di giustizia Ue in relazione al caso di un' impresa italiana che aveva venduto a una società stabilita in Francia pezzi meccanici di propria produzione, inviandoli a un prestatore francese per una previa lavorazione di finitura a proprio carico. Nella fattispecie, ultimata la lavorazione, il prestatore aveva consegnato i beni finiti all' acquirente francese per conto dell' impresa venditrice, la quale aveva fatturato la vendita, comprensiva del costo della lavorazione, come cessione intracomunitaria dall' Italia alla Francia; l'amministrazione fiscale francese, tuttavia, aveva riqualificato invece l'operazione come cessione interna sul proprio territorio. Nell' ambito della conseguente controversia promossa dall' impresa italiana, il consiglio di stato francese decideva di sospendere la causa per chiedere alla Corte di giustizia Ue se le disposizioni della direttiva debbano interpretarsi nel senso che la cessione di un bene da parte di una società a un cliente sito in un altro paese dell' Ue, dopo la lavorazione del bene avvenuta, per conto del venditore, nello stabilimento di un' altra società stabilita anch' essa nel paese dell' acquirente, sia da considerare una cessione avvenuta tra il paese del venditore e il paese del destinatario finale, oppure una cessione interna al paese di quest' ultimo, a partire dallo stabilimento di lavorazione.

Nella sentenza, resa il 2/10/2014, C-446/13, la Corte ha osservato che la questione mira a stabilire se il luogo della cessione tra il fornitore italiano e l'acquirente francese sia il paese del fornitore o quello dell'

<-- Segue

# Italia Oggi Sette

Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

acquirente, a prescindere dalla qualificazione della precedente operazione di introduzione dei beni in Francia, sulla quale la Corte non entra nel merito.

Al riguardo, la Corte ha rilevato che, secondo l' art. 31 della direttiva 2006/112/Ce, il luogo di una cessione di beni è situato nel «luogo in cui il bene si trova al momento iniziale della spedizione o del trasporto a destinazione dell' acquirente». La lettera della disposizione non consente di considerare che il luogo della cessione si trovi nel paese del fornitore, perché i beni sono stati prima spediti al prestatore che era stabilito in un altro stato membro, il quale, dopo aver effettuato lavori di rifinitura, li ha poi spediti all' acquirente, stabilito in quest' ultimo stato membro.

Pertanto, gli unici beni che formano oggetto del contratto fra venditore e acquirente, ossia i beni finiti, si trovavano già nel paese dell' acquirente al momento iniziale della spedizione o del trasporto a destinazione di quest' ultimo. Questa interpretazione, spiega ancora la Corte, è avallata anche dal sistema generale, che identifica il luogo della cessione in quello nel quale avviene il trasferimento del potere di disporre del bene come proprietario: nella fattispecie, il fornitore, quando spedisce i beni al prestatore d' opera, non trasferisce all' acquirente tale potere, in quanto la spedizione mira solo a rendere i beni conformi all' ordine per la successiva cessione all' acquirente.

Al riguardo, ricorda ancora la Corte, il citato art. 31 (già art.

8, paragrafo 1, lettera a, della sesta direttiva) implica la sussistenza di un nesso temporale e sostanziale sufficiente tra la cessione dei beni di cui trattasi e la spedizione dei medesimi, nonché una continuità nello svolgimento dell' operazione; nesso e continuità che mancano se la spedizione dei beni da parte del fornitore al prestatore è finalizzata a trasformarli prima della loro cessione all' acquirente, per renderli conformi agli impegni contrattuali tra il fornitore e l' acquirente. Pertanto il luogo della cessione si considera situato nel luogo in cui si trovano i beni divenuti conformi agli impegni contrattuali tra queste due parti.

In conclusione, in un caso come quello di specie, il luogo della cessione deve ritenersi situato nel paese nel quale ha inizio la spedizione a destinazione dell' acquirente, ossia in Francia.

Le conseguenze della soluzione interpretativa sono di rilevante impatto nella disciplina degli scambi intracomunitari (e impongono la rivisitazione delle pregresse soluzioni fornite dall' amministrazione finanziaria, sulle triangolazioni intracomunitarie con lavorazione, nella circ. n. 145/1998). Restando al caso concreto, per esempio, se la cessione dall' impresa IT all' impresa FR, dopo la lavorazione eseguita in territorio francese per conto dell' impresa cedente, si considera effettuata in Francia, la precedente spedizione dei beni dall' Italia al prestatore d' opera francese, non potendo fruire del regime sospensivo previsto per i movimenti in conto lavorazione (in quanto i beni non rientrano in Italia), costituisce nel paese di origine una cessione intracomunitaria per assimilazione, sotto la specie del c.d. «trasferimento a se stessi», e allo stesso tempo, nel paese di destinazione, un acquisto intracomunitario imponibile. Il regime della movimentazione intraUe, quindi, è molto diverso rispetto a quella extra Ue.

Pertanto, il soggetto passivo che realizza questa operazione, ossia l' impresa IT, dovrà identificarsi in Francia, direttamente o mediante rappresentante fiscale, per assolvere l' imposta sull' acquisto intracomunitario, imposta che applicherà concretamente integrando la fattura della cessione non imponibile emessa dalla stessa impresa nei confronti della propria posizione francese. Ulteriore conseguenza è che, realizzando un' operazione imponibile in Francia, l' impresa non ha diritto al rimborso dell' Iva assolta sugli acquisti effettuati in Francia, ma potrà recuperarla attraverso la detrazione. Queste conseguenze potrebbero essere evitate (naturalmente non senza onerose complicazioni) se, ultimata la lavorazione, il prestatore francese restituisse i beni al committente in Italia, il quale successivamente li rispedirebbe in Francia in regime di cessione intracomunitaria. In entrambi i casi, peraltro, per l' erario non cambia assolutamente nulla sotto il profilo sostanziale.

Se le condizioni per l'applicazione del regime sospensivo sussistono in un primo momento, ma vengono a mancare successivamente, tutti gli effetti si produrranno (e gli adempimenti sopra descritti dovranno essere osservati) all'atto in cui le condizioni cessano di esser soddisfatte, come si desume

## 19 giugno 2017 Pagina 9

# Italia Oggi Sette

<-- Segue

Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

dall' art. 17, par. 3, della direttiva. Per esempio, se i beni inviati in conto lavorazione al prestatore francese non vengono restituiti al committente italiano per ragioni sopravvenute, il trasferimento «a se stessi» si realizza solo allorquando si verifica l' evento che provoca il venir meno della determinazione iniziale. Per fare un altro esempio, si pensi al trasferimento di beni dall' Italia verso un altro paese Ue a scopo di tentata vendita: il regime sospensivo legittimamente applicato all' atto del trasferimento dei beni viene a cessare al momento della vendita nel paese di destinazione, momento nel quale si realizzano contestualmente: il trasferimento «a se stessi», ossia la cessione intraUe non imponibile in Italia e l' acquisto intraUe tassabile a destinazione; la cessione interna nel paese di destinazione.

### Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

I diversi passaggi per la corretta compilazione dei modelli dichiarativi 2017

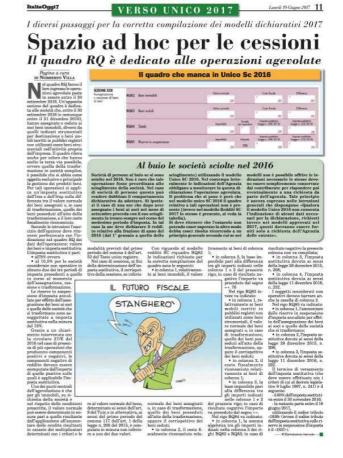
# Spazio ad hoc per le cessioni Il quadro RQ è dedicato alle operazioni agevolate

Nel quadro RQ fanno il loro ingresso le operazioni agevolate poste in essere entro il 30 settembre 2016. Un' apposita sezione del quadro è dedicata alle società che, entro il 30 settembre 2016 (o comunque entro il 31 dicembre 2016), hanno assegnato o ceduto ai soci beni immobili, diversi da quelli indicati strumentali per destinazione o beni mobili iscritti in pubblici registri non utilizzati come beni strumentali nell' attività propria dell' impresa. Il quadro rileva anche per coloro che hanno scelto la terza via possibile, ovvero quella della trasformazione in società semplice, è possibile che si abbia come oggetto esclusivo o principale la gestione dei predetti beni.

Per tali operazioni si applica un' imposta sostitutiva dell' Ires e dell' Irap sulla differenza tra il valore normale dei beni assegnati o, in caso di trasformazione, quello dei beni posseduti all' atto della trasformazione, e il loro costo fiscalmente riconosciuto.

Secondo le istruzioni l' esercizio dell' opzione deve ritenersi perfezionato con l' indicazione nel quadro RQ dei dati dell' operazione: valore dei beni e imposta sostitutiva.

L' imposta sostitutiva è pari: all' 8% ovvero al 10,5% per le società considerate non operative



in almeno due dei tre periodi di imposta precedenti a quello in corso al momento dell' assegnazione, cessione o trasformazione.

Le riserve in sospensione d'imposta annullate per effetto dell'assegnazione dei beni ai soci e quelle delle società che si trasformano sono assoggettate a imposta sostitutiva nella misura del 13%.

Grazie a un chiarimento intervenuto con la circolare 37/E del 2016 nel caso di presenza di più operazioni che producono componenti positivi e negativi, le componenti negative di reddito devono essere scomputate dall' importo di quelle positive sulle quali è applicabile l' imposta sostitutiva.

Uno dei punti centrali dell' agevolazione è che per gli immobili, su richiesta della società e nel rispetto delle condizioni prescritte, il valore normale può essere determinato in misura pari a quello risultante dall' applicazione all' ammontare delle rendite risultanti in catasto dei moltiplicatori determinati con i criteri e le modalità previsti dal primo periodo del comma 4 dell' art. 52 del Testo unico registro.

<-- Segue

### Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

Nel caso di cessione, ai fini della determinazione dell' imposta sostitutiva, il corrispettivo della cessione, se inferiore al valore normale del bene, determinato ai sensi dell' art.

9 del Tuir, o in alternativa, ai sensi del primo periodo del comma 117 dell' art. 1 della legge n. 208 del 2015, è computato in misura non inferiore a uno dei due valori.

Con riguardo al modello redditi SC riquadro RQ82 le indicazioni richieste per la corretta compilazione del quadro sono le seguenti: in colonna 1, relativamente ai beni immobili, il valore normale dei beni assegnati o, in caso di trasformazione, quello dei beni posseduti all' atto della trasformazione, oppure il corrispettivo dei beni ceduti; in colonna 2, il costo fiscalmente riconosciuto relativamente ai beni di colonna 1; in colonna 3, la base imponibile pari alla differenza tra gli importi indicati nelle colonne 1 e 2 del presente rigo; in caso di risultato negativo l' importo va preceduto dal segno «-».

76 Nel rigo RQ83 invece va indicato: in colonna 1, relativamente ai beni mobili iscritti in pubblici registri non utilizzati come beni strumentali, il valore normale dei beni assegnati o, in caso di trasformazione, quello dei beni posseduti all' atto della trasformazione, oppure il corrispettivo dei beni ceduti; in colonna 2, il costo fiscalmente riconosciuto relativamente ai beni di colonna 1; in colonna 3, la base imponibile pari alla differenza tra gli importi indicati nelle colonne 1 e 2 del presente rigo; in caso di risultato negativo l' importo va preceduto dal segno «-».

Nel rigo RQ84 va indicato: in colonna 1, la somma algebrica tra gli importi indicati nella colonna 3 dei righi RQ82 e RQ83; in caso di risultato negativo la presente colonna non va compilata; in colonna 3, l' imposta sostitutiva dovuta ai sensi della legge 28 dicembre 2015, n.

208; in colonna 4, l' imposta sostitutiva dovuta ai sensi della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

I soggetti considerati non operativi devono barrare anche la casella di colonna 2.

Nel rigo RQ85 va indicato: in colonna 1, l' ammontare delle riserve in sospensione d'imposta annullate per effetto dell' assegnazione dei beni ai soci e quelle delle società che si trasformano; in colonna 2, l'imposta sostitutiva dovuta ai sensi della legge 28 dicembre 2015, n.

208; in colonna 3, l' imposta sostitutiva dovuta ai sensi della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

Il termine di versamento dell' imposta sostitutiva (che deve essere effettuato con i criteri di cui al decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241) è il seguente: - il 60% dell' imposta sostitutiva entro il 30 novembre 2016; - la restante parte entro il 16 giugno 2017, utilizzando il codice tributo «1836» (invece il codice tributo dell' imposta sostitutiva sulle riserve in sospensione d' imposta è il «1837»).

© Riproduzione riservata.

PAGINA A CURA DI NORBERTO VILLA

### Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

# Imu ai pensionati

Pagina a cura DI SERGIO TROVATO L o status di pensionati per i coltivatori diretti che hanno svolto l'attività agricola fa perdere le agevolazioni Ici. La Cassazione (sentenza 13745/2017), infatti, ha precisato che la ratio della norma che riconosce i benefi - ci fi scali a coltivatori diretti e imprenditori agricoli è quella di agevolare solo i soggetti che ritraggono dalla coltivazione della terra la loro fonte esclusiva di reddito. Lo stesso trattamento è riservato per l'Imu, a prescindere dal fatto che la norma di legge per quest'ultimo tributo richiede solo l'iscrizione alla previdenza agricola, senza distinguere se i contributi versati dal coltivatore siano obbligatori o volontari. Del resto l'articolo 13 del dl 201/2011, che ha istituito l'imposta municipale, pur non imponendo più come per l'<mark>lci</mark> la contribuzione obbligatoria per i coltivatori, ma solo l'iscrizione alla previdenza agricola, non consente comunque di benefi ciare delle agevolazioni in quanto è lo status di pensionato a costituire un impedimento, come chiarito dalla Cassazione. In effetti, la questione era già stata affrontata dalla Corte costituzionale (ordinanza 336/2003), la quale aveva stabilito che non è assolutamente irragionevole che siano esclusi dai benefi ci fi



scali coloro che, per il limitato numero di giornate lavorative svolte per la coltivazione dei fondi o per il fatto di godere di trattamenti pensionistici, non traggono dall'attività agricola la loro fonte esclusiva di reddito. Il trattamento agevolato per <mark>Ici</mark> e Imu. Bisogna ricordare che il terreno sul quale venivano esercitate le attività agricole non era soggetto all'<mark>lci</mark> come area edificabile, anche se il bene era qualifi cato come tale dal piano regolatore comunale. L'agevolazione si estendeva, poi, alle riduzioni d'imposta che erano rapportate al valore del terreno. Tuttavia, gli articoli 2 e 9 del decreto legislativo 504/1992 escludevano il bene- fi cio della fi nzione giuridica di non edificabilità dei terreni per le società agricole in qualsiasi forma costituite. Il citato articolo 2, applicabile anche all'Imu, dispone che sono considerati non fabbricabili i terreni posseduti e condotti dai coltivatori <mark>diretti</mark> o da imprenditori agricoli sui quali persiste l'utilizzazione agro-silvo-pastorale. L'articolo 58 del decreto legislativo 446/1997, che dal 2004 la Cassazione ritiene per le società agricole implicitamente superato con l'entrata in vigore dell'articolo 1 del decreto legislativo 99/2004, prevedeva che, per quanto concerne le agevolazioni lci sui terreni agricoli, si considerassero coltivatori diretti o imprenditori agricoli a titolo principale solo le «persone fi siche» iscritte negli appositi elenchi comunali previsti dall'articolo 11 della legge 9/1963 e soggette al corrispondente obbligo dell'assicurazione per invalidità, vecchiaia e malattia. In realtà, l'articolo 58 era una norma speciale e imponeva che «ai fi ni Ici» il terreno fosse posseduto e condotto dall'agricoltore

<-- Segue

### Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

persona fi sica. Non a caso gli stessi giudici di legittimità, con l'ordinanza 14734/2014, hanno stabilito che le agevolazioni previste dall'articolo 9 del decreto legislativo 504/1992 «si applicano unicamente agli imprenditori agricoli individuali e non anche alle società cooperative a responsabilità limitata che svolgono attività agricola, non rientrando queste ultime nella defi nizione di imprenditore agricolo a titolo principale». Hanno, inoltre, affermato che «la limitazione agli imprenditori agricoli individuali è stata successivamente ribadita ed, anzi, ulteriormente ristretta dall'art. 58, comma 2, del digs 15 dicembre 1997, n. 446 mediante la previsione della necessaria iscrizione delle persone fi siche negli appositi elenchi comunali». In questo senso si era già espressa la Cassazione con le sentenze 14145/2009, 5931/2010, 9770/2010. Va però sottolineato che le agevolazioni Ici e Imu spettano al coltivatore diretto o all'imprenditore agricolo solo nel caso in cui possieda, di diritto, il terreno. Le norme suindicate richiedono il possesso del bene da parte del titolare, nella sua qualità di soggetto passivo, oltre che la conduzione del terreno da parte dello stesso. Se la conduzione del terreno è effettuata sulla base di un contratto di affi tto o di comodato da parte di un soggetto diverso dal proprietario non si ha diritto ai benefi ci fi scali. In questi casi l'agricoltore che non sia possessore di diritto dei terreni non è soggetto al pagamento delle imposte locali e, per l'effetto, non ha bisogno di fruire delle agevolazioni. Le stesse regole valgono per la Tasi sulle aree edificabili possedute e condotte da coltivatori diretti e imprenditori agricoli. Gli agricoltori non pagano l'imposta sui servizi indivisibili sulle aree edifi cabili se utilizzate per l'esercizio delle attività agricole. © Riproduzione riservata

### Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

La Cassazione sulle agevolazioni ai coltivatori diretti

# Imu ai pensionati Bonus a chi vive di agricoltura

Lo status di pensionati per i coltivatori diretti che hanno svolto l' attività agricola fa perdere le agevolazioni Ici. La Cassazione (sentenza 13745/2017), infatti, ha precisato che la ratio della norma che riconosce i benefici fiscali a coltivatori diretti e imprenditori agricoli è quella di agevolare solo i soggetti che ritraggono dalla coltivazione della terra la loro fonte esclusiva di reddito.

Lo stesso trattamento è riservato per l' Imu, a prescindere dal fatto che la norma di legge per quest' ultimo tributo richiede solo l' iscrizione alla previdenza agricola, senza distinguere se i contributi versati dal coltivatore siano obbligatori o volontari. Del resto l' articolo 13 del dl 201/2011, che ha istituito l' imposta municipale, pur non imponendo più come per I' Ici la contribuzione obbligatoria per i coltivatori, ma solo l' iscrizione alla previdenza agricola, non consente comunque di beneficiare delle agevolazioni in quanto è lo status di pensionato a costituire un impedimento, come chiarito dalla Cassazione. In effetti, la questione era già stata affrontata dalla Corte costituzionale (ordinanza 336/2003), la quale aveva stabilito che non è assolutamente irragionevole che siano esclusi dai benefici fiscali coloro che, per il limitato



numero di giornate lavorative svolte per la coltivazione dei fondi o per il fatto di godere di trattamenti pensionistici, non traggono dall' attività agricola la loro fonte esclusiva di reddito.

Il trattamento agevolato per Ici e Imu. Bisogna ricordare che il terreno sul quale venivano esercitate le attività agricole non era soggetto all' lci come area edificabile, anche se il bene era qualificato come tale dal piano regolatore comunale. L' agevolazione si estendeva, poi, alle riduzioni d' imposta che erano rapportate al valore del terreno. Tuttavia, gli articoli 2 e 9 del decreto legislativo 504/1992 escludevano il beneficio della finzione giuridica di non edificabilità dei terreni per le <mark>società</mark> agricole in qualsiasi forma costituite. Il citato articolo 2, applicabile anche all' Imu, dispone che sono considerati non fabbricabili i terreni posseduti e condotti dai coltivatori <mark>diretti</mark> o da imprenditori agricoli sui quali persiste l' utilizzazione agro-silvo-pastorale.

L' articolo 58 del decreto legislativo 446/1997, che dal 2004 la Cassazione ritiene per le società agricole implicitamente superato con l' entrata in vigore dell' articolo 1 del decreto legislativo 99/2004, prevedeva che, per quanto concerne le agevolazioni <mark>lci</mark> sui terreni agricoli, si considerassero coltivatori <mark>diretti</mark> o imprenditori agricoli a titolo principale solo le «persone fisiche» iscritte negli appositi elenchi comunali

<-- Segue

## Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

previsti dall' articolo 11 della legge 9/1963 e soggette al corrispondente obbligo dell' assicurazione per invalidità, vecchiaia e malattia. In realtà, l' articolo 58 era una norma speciale e imponeva che «ai fini lci» il terreno fosse posseduto e condotto dall' agricoltore persona fisica.

Non a caso gli stessi giudici di legittimità, con l' ordinanza 14734/2014, hanno stabilito che le agevolazioni previste dall' articolo 9 del decreto legislativo 504/1992 «si applicano unicamente agli imprenditori agricoli individuali e non anche alle società cooperative a responsabilità limitata che svolgono attività agricola, non rientrando queste ultime nella definizione di imprenditore agricolo a titolo principale».

Hanno, inoltre, affermato che «la limitazione agli imprenditori agricoli individuali è stata successivamente ribadita ed, anzi, ulteriormente ristretta dall' art. 58, comma 2, del dlgs 15 dicembre 1997, n. 446 mediante la previsione della necessaria iscrizione delle persone fisiche negli appositi elenchi comunali». In questo senso si era già espressa la Cassazione con le sentenze 14145/2009, 5931/2010, 9770/2010.

Va però sottolineato che le agevolazioni <mark>Ici</mark> e <u>Imu</u> spettano al coltivatore <u>diretto</u> o all' imprenditore agricolo solo nel caso in cui possieda, di diritto, il terreno. Le norme suindicate richiedono il possesso del bene da parte del titolare, nella sua qualità di soggetto passivo, oltre che la conduzione del terreno da parte dello stesso.

Se la conduzione del terreno è effettuata sulla base di un contratto di affitto o di comodato da parte di un soggetto diverso dal proprietario non si ha diritto ai benefici fiscali. In questi casi l' agricoltore che non sia possessore di diritto dei terreni non è soggetto al pagamento delle imposte locali e, per l' effetto, non ha bisogno di fruire delle agevolazioni.

Le stesse regole valgono per la Tasi sulle aree edificabili possedute e condotte da coltivatori diretti e imprenditori agricoli. Gli agricoltori non pagano l' imposta sui servizi indivisibili sulle aree edificabili se utilizzate per l' esercizio delle attività agricole.

© Riproduzione riservata.

PAGINA A CURA DI SERGIO TROVATO